



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 18 aprile 2021**



Prime Pagine

18/04/2021	Corriere della Sera	6
<hr/>		
18/04/2021	Il Fatto Quotidiano	7
<hr/>		
18/04/2021	Il Giornale	8
<hr/>		
18/04/2021	Il Giorno	9
<hr/>		
18/04/2021	Il Manifesto	10
<hr/>		
18/04/2021	Il Mattino	11
<hr/>		
18/04/2021	Il Messaggero	12
<hr/>		
18/04/2021	Il Resto del Carlino	13
<hr/>		
18/04/2021	Il Secolo XIX	14
<hr/>		
18/04/2021	Il Sole 24 Ore	15
<hr/>		
18/04/2021	Il Tempo	16
<hr/>		
18/04/2021	La Nazione	17
<hr/>		
18/04/2021	La Repubblica	18
<hr/>		
18/04/2021	La Stampa	19
<hr/>		

Primo Piano

18/04/2021	Il Piccolo Pagina 27	<i>GIORGIO PERINI</i>	20
<hr/>			

Venezia

18/04/2021	Corriere del Veneto Pagina 10	<i>Camilla Gargioni</i>	22
<hr/>			
18/04/2021	Il Gazzettino Pagina 12	<i>RAFFAELLA VITTADELLO</i>	23
<hr/>			
18/04/2021	Il Gazzettino Pagina 33	<i>FRANCESCA CATALANO</i>	24
<hr/>			

18/04/2021	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 23	<i>VERA MANTENGOLI</i>	26
<hr/>				
18/04/2021	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 24	<i>ENRICO TANTUCCI</i>	27
<hr/>				
18/04/2021	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 24		28
<hr/>				

Savona, Vado

18/04/2021	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 21	<i>G. V.</i>	29
<hr/>				
18/04/2021	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 38	<i>ELENA ROMANATO</i>	30
<hr/>				
18/04/2021	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 38		31
<hr/>				

Genova, Voltri

18/04/2021	Il Secolo XIX	Pagina 1		32
<hr/>				
18/04/2021	Il Secolo XIX	Pagina 12	<i>ROBERTO ONOFFRIO</i>	33
<hr/>				
18/04/2021	Il Secolo XIX	Pagina 9		35
<hr/>				
18/04/2021	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 4		36
<hr/>				
18/04/2021	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 4		37
<hr/>				
17/04/2021	Notizie			38
<hr/>				
17/04/2021	Corriere Marittimo			39
<hr/>				

La Spezia

18/04/2021	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 9		41
<hr/>				
18/04/2021	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 27	<i>LAURA IVANI</i>	42
<hr/>				
18/04/2021	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 34		43
<hr/>				
17/04/2021	Citta della Spezia		<i>Redazione</i>	44
<hr/>				

Ravenna

17/04/2021	Ship Mag			46
<hr/>				

Livorno

18/04/2021	Il Tirreno Pagina 12	<i>STEFANO TAGLIONE</i>	47
<hr/>			
18/04/2021	Il Tirreno Pagina 19	<i>MAURO ZUCHELLI</i>	48
<hr/>			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

17/04/2021	Ship Mag		50
<hr/>			

Gariglio (PD) attacca Acquaroli (Regione Marche): Sulla presidenza dell'AdSP il veto è stato suo

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

18/04/2021	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35		51
<hr/>			
18/04/2021	La Provincia di Civitavecchia Pagina 3		52
<hr/>			

Msc raddoppia a partire da maggio: a Civitavecchia anche la Seaside

Napoli

18/04/2021	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 23		53
<hr/>			

Idee per Annunziata sul sistema portuale

Salerno

17/04/2021	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	55
<hr/>			

SCT, crescita a marzo del 12,3% del traffico contenitori

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

17/04/2021	Corriere Marittimo		56
<hr/>			

Il viceministro Morelli visita Gioia Tauro: "Porto importante per l'Italia e l'Europa"

Olbia Golfo Aranci

18/04/2021	La Nuova Sardegna Pagina 36	<i>DI GIANDOMENICO MELE</i>	57
<hr/>			

Grendi, rivoluzione in banchina

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

18/04/2021	Gazzetta del Sud Pagina 24		58
<hr/>			

Il recupero della Falce diventa prioritario

18/04/2021	Gazzetta del Sud Pagina 24	60
<hr/>		
18/04/2021	Giornale di Sicilia Pagina 10	61
<hr/>		
17/04/2021	Eco del Sud <i>La Redazione</i>	62
<hr/>		
17/04/2021	Il Blog delle Stelle <i>Barbara Florida</i>	63
<hr/>		
17/04/2021	Messina Ora <i>Redazione sport</i>	64
<hr/>		
17/04/2021	Stretto Web	65
<hr/>		
18/04/2021	Gazzetta del Sud Pagina 34	67
<hr/>		

Palermo, Termini Imerese

17/04/2021	Sicilia 20 News <i>di Redazione</i>	68
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA
SHOP ONLINE



MOJITO BIO
SUSTAINABLE PATH.



Il video virale
Tenniste sul tetto
e i regali di Federer
di **Gala Piccardi**
a pagina 25



Domani gratis
Il Made in Italy
si difende così
di **Ferruccio de Bortoli**
nell'inserto L'Economia

SCARPA
SCARPA.NET



MOJITO BIO
SUSTAINABLE PATH.

Il debito e l'Europa

LO SGUARDO LUNGO CHE CI SERVE

di **Lucrezia Reichlin**

Solo pochi anni fa una manovra di bilancio che avesse generato un deficit dell'11% e un debito pubblico di quasi il 160% sarebbe stata impensabile. Ed impensabile sarebbe stata la dichiarazione del Commissario europeo all'economia e finanza sulla sospensione, almeno fino al 2022, delle regole europee riguardo ai conti pubblici. Certamente la crisi Covid ha cambiato il paradigma. Non solo con il Recovery Fund si sono superati alcuni vecchi tabù dell'Europa, ma sembra essersi affermata la convinzione — anche nei Paesi più restii ad aprire il portafoglio pubblico — che l'economia vada sostenuta con strumenti eccezionali. Il cambiamento di paradigma è quindi duplice: da un lato, una nuova persuasione dell'efficacia delle politiche di bilancio espansive per lo stimolo a Pil e occupazione e, dall'altro, la convinzione che in periodi di crescita negativa sia controproducente aderire a strette regole di bilancio come quelle previste dal patto di Stabilità europeo.

Negli Usa il cambiamento è ancora più radicale. L'amministrazione Biden ha lanciato due pacchetti di spesa rivoluzionari: prima 2 trilioni di dollari di stimolo per sostenere il reddito e poi 3 trilioni di dollari per le infrastrutture. Soprattutto la seconda manovra indica che Biden sia convinto che il sostegno all'economia da parte dello Stato debba andare oltre misure temporanee anti Covid per sostenere una trasformazione che metta Pil e occupazione su una traiettoria di crescita strutturale più sostenuta, in un programma radicale di rigenerazione.

continua a pagina 26

GIANNELLI

SPERANZA NEL GIALLO



Record di vaccini, inoculato l'86% delle dosi Tutti a scuola: i nodi di trasporti e distanza

Record di vaccinazioni, superato ampiamente il numero previsto dalla tabella di marcia. A metà aprile già più di dieci milioni di italiani hanno ricevuto almeno una dose. «Accelereremo ancora nelle prossime settimane» garantisce il ministro della Salute Speranza. E si prepara il ritorno degli studenti a scuola con ancora dei nodi da sciogliere. Dalle aule troppo affollate al piano dei trasporti locali.

da pagina 2 a pagina 10

LE VACCINAZIONI

(prime e seconde dosi)

11 apr	198.247
12 apr	261.089
13 apr	279.913
14 apr	309.249
15 apr	332.684
16 apr	358.066



MARIASTELLA GELMINI
«Riaprire ma attenti, non è un liberi tutti»
di **Monica Guerzoni** a pagina 6



LETIZIA MORATTI
«Malattie infettive, si a un centro unico»
di **Giangiacomo Schiavi** a pagina 11

Open Arms, la decisione del gup sui 147 migranti tenuti in mare per sei giorni. In aula dal 15 settembre

Processo a Salvini, è scontro

L'ex ministro rinviato a giudizio. La replica: vado a testa alta, rifarei tutto

Londra L'addio al principe, un funerale solenne ma sobrio



La solitudine della regina Quella lacrima per Filippo

di **Luigi Ippolito**

Lo sguardo della regina Elisabetta nel giorno dell'ultimo saluto al marito, il principe Filippo, compagno di una vita

Una cerimonia sobria colpa del Covid, ma non solo, per l'addio al principe Filippo. Il dolore composto con le lacrime della regina Elisabetta. La commozione dell'erede al trono, Carlo. E gli occhi su William e Harry che si sono parlati. alle pagine 14 e 15 **Roddolo**

di **Giovanni Bianconi** e **Cesare Zapperi**

Open Arms, Matteo Salvini sarà processato a Palermo per il sequestro dei 147 migranti tenuti in mare per sei giorni. La prima udienza fissata per il 15 settembre. E lui: «Vado a processo a testa alta»
alle pagine 2 e 3

L'ANALISI

Una mina per il governo allargato

di **Massimo Franco**

Sul rinvio a processo di Matteo Salvini a Palermo i commenti sul piano giudiziario vanno lasciati ad altri. Ma sul piano politico alcune riflessioni sono opportune, se non doverose: sebbene torni la domanda sui motivi per cui una Procura chiede l'archiviazione, un'altra il contrario su casi che magari non sono ma appaiono simili.

continua a pagina 3

LE LITTE SUL LOBO ZAN

LENTI E DIVISI SUI DIRITTI: L'ANOMALIA ITALIANA

di **Carlo Verdelli**

Le metafore vanno tutte in direzione bellica. Guerra al virus. Battaglia sulle ripartenze. E mettiamoci pure la lotta nel fango per un diritto civile che renderebbe meno facile prendersela con chi ha l'unica colpa di non essere eterosessuale, e quindi non «normale», oppure disabile, e quindi «anormale». Questo principio è contenuto in un disegno di legge, che si chiama Zan dal cognome del suo relatore e che è rimasto impigliato nel passaggio di governo tra Conte e Draghi. Sul suo contenuto si sta consumando una tensione sotterranea ma crescente nella maggioranza, un braccio di ferro sull'identità dell'esecutivo non così trascurabile.

continua a pagina 26

IL GOVERNATORE CAMPANO

Le mille bizzarrie di De Luca

di **Marco Demarco**

a pagina 13

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

TONINELLI, L'ONTA E IL CAVALIERE (AZZURRO)

«S ei stupido!». «E tu sei scemo!». «Fintela!». Si iniperi l'Adalgisa fuori di sé. «Finiscila Peppo o ti do uno schiaffo!». E lo schiaffo arrivò difatti più rapido ancora dell'ipotesi, come il lampo in precedenza del tuono (C. E. Gadda). Gli schiaffi per fortuna non sono arrivati, ma lo «scemo» sì. Così sostiene Danilo Toninelli che ha querelato Silvio Berlusconi per riparare l'onta della diffamazione. Nel 2019, in campagna eletto-



Il giudizio
L'ex ministro contrario alla Tav querela Berlusconi. Che disse: «È scemo»

rale, Berlusconi rispondeva così ai giornalisti: «La Tav si farà. Ma è ridicolo quello che si vede. Toninelli che dice: "Do il via, tanto tra sei mesi posso bloccarlo". Ma dal il via a dei lavori, a delle assunzioni, a delle spese importanti per il Paese e l'Europa e fra qualche mese te lo rimangi? Ma dove vivi? Sei scemo? Toninelli è scemo».

Come insulto, scemo è fra i più logori e generici (una volta si usava il rafforzativo «scemo di guerra», oggi impro-

nunciabile per la cancel culture). Alla lettera, significa che uno è mancante di qualcosa, una metà di un giusto intero. I sinonimi sono peggio. Se uno va su Internet e cerca i meme di Toninelli, ne troverà così tanti che il rischio per l'ex ministro di allargare d'ufficio la sinonimia è molto concreto. Se poi il Tribunale di Potenza dovesse sentenziare che il fatto non sussiste, la nomea arriverà più rapida ancora dell'ipotesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPPOSITORE RUSSO

I medici: «Navalny sta morendo» Interviene Biden


di **Carlo Baroni**



I medici: «Navalny sta morendo». Sulla sorte dell'oppositore russo è intervenuto il presidente americano Biden: «Situazione ingiusta».

a pagina 17

LUCA TELESE



CUORI CAMPIONI

in libreria SOLFERINO

10418
9 771120 498008
Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 35/1/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1 D.D. Milano





Processo Film Commission: la Regione di Fontana non sarà parte civile contro chi l'avrebbe truffata. Là dove governa la Lega, comandano gli amici degli amici



Domenica 18 aprile 2021 - Anno 13 - n° 106
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12 con il libro "Demolition Man"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 7 comma 1 Roma Aut. 114/2009

E DRAGHI FA IL PALO
La Lega padrona ordina: Recovery e super-condono



» SALVINI CON I PARERI DI DOMENICO DE MASI, BARBARA SPINELLI E NADIA URBINATI A PAG. 2-3

PROCESSO OPEN ARMS
Salvini a giudizio: ora si aggrappa pure a Palamara

» CAIA A PAG. 4

IDEONA DI GIOVANNINI
Tav in Calabria: per 30 minuti 11 mld nel Piano

» DI FOGGIA A PAG. 11

PERÒ NESSUNO LO SA
Fisco, detrazioni escluse per chi ha pagato "cash"

» DE RUBERTIS A PAG. 10

» CALENDÀ, CHE FARE?
Carlo in borgata sembra William in visita ai Maori

» Selvaggia Lucarelli

Qualche giorno fa, su Twitter, ho commentato un video di Carlo Calenda. Un video in cui Carlo Calenda rispondeva a un tizio di nome Er Faïna famoso perché a *Temptation Island* disse alla fidanzata Sharon "Cavevi le zinne de fori". No, Calenda non rispondeva alla battuta sulle zinne, sebbene il solo fosse un po' quello lì.

A PAG. 8

Mannelli



IL RISCHIO RAGIONATO

RIAPERTURE Parla Galli. Madrid riapre e arriva la 4^a ondata

“È un ‘liberi tutti’: sul Covid Draghi non ne azzecca una”

» Il direttore delle Malattie infettive al Sacco di Milano furibondo con il governo: "Così non fermeremo i contagi". E dove in Ue si è riaperto troppo presto, il virus ha ripreso a dilagare



» CALAPÀ E GROSSI A PAG. 5, 6 E 7

PARLA GRASSO "DOPO FORMIGONI INTERVENGA LA CONSULTA"

“Così i vitalizi anche a mafiosi e terroristi”



VULNUS GRAVISSIMO
"LA COMMISSIONE CALIENDO NON POTEVA ANNULLARE LA DELIBERA SUI CONDANNATI DEL 2015. IL SENATO SOLLEVI UN CONFLITTO DI ATTRIBUZIONI ALLA CORTE COSTITUZIONALE"

» PROIETTI A PAG. 9

PARLA L'INVIATO ONU

Melzer: "Gli Usa vogliono Assange processato a vita"



» MAURIZI A PAG. 16

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Sei domande a Draghi a pag. 12
- Colombo Riaprite quell'ospedale a pag. 13
- Ranieri Si giocano le nostre vite a pag. 5
- Corrias Bebé Bernabè da Eni a Ilva a pag. 19
- Mercalli Neutralità climatica? a pag. 13
- Luttazzi Quel genio di Kaufman a pag. 18

CARLOTTA PROIETTI

"Noi, papà Gigi, l'ansia da palco e le sue galline"



» FERRUCCI A PAG. 20 - 21

La cattiveria

Riaperture: Draghi annuncia l'introduzione del Pass. Per Renzi è la versione migliorata del Mes



WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Lo Smago di Oz

» Marco Travaglio

L'altra sera, appena l'ho visto roseo come un putto a Otto e mezzo, mi ha punto vaghezza di saperne tutto di Lorenzo Bini Smaghi. Così, da Wikipedia, ho scoperto che è "di famiglia nobile toscana", giacché "la famiglia Bini di Firenze nel 1853 lasciò in eredità il cognome agli Smaghi di Montepulciano-Città della Pieve", che ora è un po' la Betlemme dei Migliori. Dunque "Lorenzo è figlio del conte Bino e di Maria Carla Mazzei, patrizia fiorentina, primo di quattro fratelli" tutti Bini e tutti Smaghi, finché - dopo vari passaggi tra Belgio, California, Bologna, Chicago, Bankitalia, Ufficio Cambi, Mef, Sace, Palazzo Strozzi, Bocconi, Bce (dove s'imbullonò alla poltrona per non far entrare Draghi), Harvard, Snam, Morgan Stanley, Italgas e Società Generale - "nel 1998 sposa l'economista Veronica De Romanis, dalla quale ha avuto due figli, Corso e Laudomia". Perbacco, anzi parbleu: la quintessenza della classe dirigente, il nonplu della competenza. Intanto che scorrevo le sue cariche, come Bini e come Smaghi, lui aveva iniziato a parlare. Ovviamente pro Draghi, che ora ama alla follia. Infatti dava sulla voce ai prof. Galli e Montanari, piuttosto critici sulle riaperture: "Facile dire chiudiamo, chiudere non basta" e non serve: "abbiamo 400-500 morti al giorno!". Quindi, siccome gli omicidi sono puniti con l'ergastolo, ma si continua ad ammazzare, depenalizziamo l'omicidio e pure la strage.

Galli lo guardava esterrefatto, ma lui sececeva la sicumera che solo un banchiere può opporre a un virologo: "È anche un problema sanitario. Pensa a quanti esami oncologici sono rimandati... effetti di questa chiusura totale". Quindi le chiusure, usate da tutti i governi per ridurre i contagi, secondo Bini e anche Smaghi li moltiplicano. E causano pure i rinvii degli esami oncologici. Galli faceva sommessamente notare che è il contrario: se riapri troppo presto, i contagi risalgono, e con essi i morti e i ricoveri, che levano spazio ad altri malati, oncologici in primis. Un dato piuttosto banalotto, che però Bini nonché Smaghi non riusciva proprio a capire. Del resto, oltreché con la logica, il nostro ha un rapporto conflittuale pure con l'aritmetica: nell'ultimo articolo sul *Corriere* dall'inappuntabile titolo "Vaccini, dopo gli errori occorre un'operazione verità", chiama AstraZeneca "Astrazenica", scrive che è sicuro "al 99,984%" perché gli effetti avversi sono lo 0,0006 (quindi 99,994) e sostiene che tra il rischio dello 0,0008% per trentenni e quello dello 0,0002 per i sessantenni lo scostamento è "non significativo" (appena il quadruplo). Come dire che Lorenzo Bini Smaghi di Montepulciano-Città della Pieve si chiama Bini. E morta lì.





il Giornale



DOMENICA 18 APRILE 2021

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVIII - Numero 92 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
 ISSN 2532-4071 | Grande Ed. (settimanale)

CONTROCULTURA

«Il mio volo su Vienna»: intervista (inedita) a d'Annunzio

Carli e Perfetti
 alle pagine 23 e 24-25

TEGOLA SUL GOVERNO

Salvini sequestrato

Caso Open Arms, l'ex ministro a processo per non aver fatto sbarcare 147 migranti. I manettari esultano, ira del centrodestra

Domenico Di Sanzo e Chiara Giannini

Il gup di Palermo Lorenzo Jannelli ha rinviato a giudizio Matteo Salvini, è accusato di sequestro di persona e rifiuto di atti d'ufficio. Il leader della Lega: «Vado a processo a testa alta». Solidarietà del centrodestra.

alle pagine 2-3

ORA I GARANTISTI BATTANO UN COLPO

di Alessandro Sallusti

Matteo Salvini andrà a processo per sequestro di persona, così hanno deciso i giudici di Palermo che hanno in mano l'inchiesta su Open Arms, la nave delle Ong che il leader della Lega bloccò al largo quando era ministro degli Interni. Per la stessa ipotesi di reato, poche settimane fa, il pm di Catania chiese - caso nave Gregoretti - il non luogo a procedere, sostenendo che il blocco degli sbarchi fu una decisione politica condivisa dal governo. Questo dimostra che in questo Paese la giustizia non è un fatto oggettivo ma una opinione del singolo magistrato, meglio sarebbe dire della sua formazione culturale e del suo orientamento politico. Ciò che non è reato a Catania è reato a Palermo, come se fossimo in due Stati diversi con due legislazioni diverse.

La certezza del diritto dalle nostre parti è una chimera, soprattutto quando di mezzo ci sono politici, come dimostra anche l'accanimento su Silvio Berlusconi, su cui incombe una condanna per una ipotesi di reato figlia di un processo, il caso Ruby, che si è concluso con la piena assoluzione dell'imputato «per non aver commesso il fatto». E, allora, viene da chiedersi se non sia giunto il momento che il Parlamento metta mano a una riforma della giustizia che ripristini i fondamentali della democrazia, che non può essere ostaggio e in balia delle opinioni personali dei magistrati.

Onestamente non credo che il premier Draghi e la ministra della Giustizia Cartabia abbiano questa intenzione. I loro obiettivi sono altri e affrontare un braccio di ferro con la magistratura mi sembra essere al di fuori dei loro pensieri e convenienze. Sbagliano, perché va bene il Covid e la crisi economica, ma curare il cancro della malgiustizia è una urgenza non più rinviabile. Se il governo, come temo, non se la sente che almeno il Parlamento si dia una mossa e non si faccia intimidire da chi sostiene che nessuno ha il diritto di mettere in discussione l'autonomia del potere giudiziario. Proprio nel nome della separazione dei poteri, ognuno dei quali ha il diritto di fare ciò che meglio crede senza sudditanze culturali o remore psicologiche. In questo senso le continue lamentele di Lega e Forza Italia non sono più accettabili, parliamo di due partiti di maggioranza che hanno la possibilità di porre il problema nei suoi giornali ma nelle sedi decisionali. Per cui o passano all'azione o la smettono di lamentarsi, come fanno da circa vent'anni, di un problema che dipende solo da loro.

*IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA REGIONALE) - DAL 2020 IN TUTTI I COMUNI IL SERVIZIO DI RIFIUTI È A CARICO DEL COMUNE

FUNERALI A LONDRA: WILLIAM E HARRY UNITI

La solitudine della Regina un passo indietro al suo Filippo

di Tony Damascelli



DOLORE Elisabetta II e l'ultimo saluto al principe Filippo

Un fazzoletto bianco per asciugare di nascosto le lacrime trattenute durante l'addio al padre, *dear papa*. Charles ha passato leggermente la mano sugli occhi, poi riponendo il fazzoletto di seta nella tasca dei pantaloni del suo tigh. Alle sue spalle i due figli stavano di nuovo assieme, come nella loro bella gioventù prima (...)

segue a pagina 17
 Orsini a pagina 16

GUAÏ IN ARRIVO

Grillo jr verso il processo per il presunto stupro nella villa in Sardegna

Luca Fazzo

a pagina 14

CINESI A BOCCA ASCIUTTA

Esecutivo in pressing, i camion della Iveco restano in mano italiana

Pierluigi Bonora e Lodovica Bulian

a pagina 12

VERSO LE RIAPERTURE DEL 26 APRILE

Ecco come sarà il pass per tornare a spostarsi

Andrea Cuomo

Dal 26 aprile potremo viaggiare, cambiare Regione, andare allo stadio o a un concerto solo se potremo garantire di non essere pericolosi per gli altri. L'idea è quella che il pass sia un documento digitale con un QR code che possa essere facilmente letto da chi di dovere, rilasciato dalla Asl di competenza o dalla Regione. Ma ci sono molte incognite.

a pagina 8
 servizi da pagina 6 a pagina 10

L'articolo della domenica

La tortura dell'assenza

di Francesco Alberoni

Simone de Beauvoir ha scritto pagine brucianti sul bisogno che la donna ha di tener vicino a sé, fisicamente, l'amato. «L'assenza», scrive, «è sempre una tortura... anche seduto al suo fianco, mentre legge o scrive, egli l'abbandona, la tradisce. Essa odia il suo sonno». La Beauvoir spiega questo comportamento con il fatto che la donna è costretta, dalla sua condizione sociale, alla passività. Solo l'uomo è attivo. La donna cerca, allora, attraverso l'amore, di inglobare

l'attività dell'uomo per poter essere nel suo mondo. Cerca la fusione con lui per uscire dalla sua incompletezza. Quando lui se ne va, quando lui la lascia, si sente perduta. Perché, senza di lui, non è nulla. Ma oggi però questa stessa esperienza la prova l'uomo dopo la rivoluzione femminista e la sua irresistibile ascesa sociale. Oggi può essere proprio lui a sentirsi passivo e sente il bisogno di essere ammesso al suo universo fisico e mentale. Mentre prima era sicuro di darle quanto (...)

segue a pagina 19



FUTURO NEL WEB

La ripresa passa anche dal digitale

di Paolo Liguori

Il diritto ad accedere a Internet dovrebbe entrare nella Costituzione? Il ministro per l'Innovazione e la transizione tecnologica Colao ha lanciato la proposta nel dibattito alla Camera, soprattutto per attirare l'attenzione sui nuovi diritti che si sono evidenziati nell'epoca della pandemia. La proposta fa discutere e ci sono anche significativi interventi critici, ma la sostanza è interessante e giusta. L'arretratezza italiana per quanto riguarda la presenza e l'uso della rete è antica ed evidente, ancora di più in un periodo in cui alcuni servizi pubblici sono stati sostituiti con il lavoro o l'istruzione a distanza. Abbiamo cominciato con la scuola a verificare le enormi disuguaglianze derivate proprio dall'accesso alla rete. È un problema che aggrava (...)

segue a pagina 10

le analisi

Il «rischio calcolato» e l'ora più buia

di Vittorio Macioce

Non è calcolo e neppure azzardo. Si tratta di consapevolezza, quando Mario Draghi parla di «rischio ragionato» sulle prossime aperture.

a pagina 4

Giustizia e soldi Ecco il vero cambio di passo

di Augusto Minzolini

Sotto l'ombrello della maggioranza extra-large si è ritrovata un'alleanza fondata sul pragmatismo, non sull'ideologia come accaduto fino a ieri.

a pagina 4

IL GIORNO

DOMENICA 18 aprile 2021
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it


CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

I ricercatori sono scesi sino a 230 metri di profondità

**In una "carota" di ghiaccio
trecento anni di storia
Recuperata sull'Adamello**

Ballatore in Lombardia



Giallo nel Lodigiano: decapitato

**Cadavere nel Po
È del giovane
sparito da Piacenza**

Borra e Moroni a pagina 12

ristora
INSTANT DRINKS

Riaperture, la guerra del coprifuoco

Cinema e teatri: col paletto delle 22 è impossibile ripartire. Rivolta dei ristoratori che non hanno dehor: noi tagliati fuori
Il sondaggio di Noto: gli italiani hanno ancora paura, solo poco più della metà è pronto a frequentare un locale

Servizi
da pag. 3 a pag. 7

Un settore allo stremo

**Le voci disperate
dello spettacolo
meritano ascolto**

Sandro Neri

Bauli in piazza a Roma, così come era successo a Milano. Il mondo dello spettacolo e della musica dal vivo non ha altro modo di far sentire la sua voce che protestare. Il settore è allo stremo, ma non ci sono spiragli a breve termine per una ripartenza. Il parziale allentamento delle restrizioni annunciato venerdì dal premier Mario Draghi in conferenza stampa coinvolge solo in minima parte teatri, cinema e altri luoghi di produzione culturale che ormai sono fermi da più di un anno. Assicurare una parziale e limitata riapertura solo di quelli all'aperto incide molto poco sui bilanci di un settore che nel 2020, per effetto della pandemia, ha visto crollare i proventi dell'82 per cento.

Segue a pagina 2

**ADDIO AL PRINCIPE FILIPPO: ELISABETTA E CARLO IN LACRIME
E DOPO I FUNERALI VA IN SCENA IL DISGELO TRA WILLIAM E HARRY**

LA REGINA SOLA



La regina Elisabetta II, 94 anni, davanti al feretro del marito

Bonetti alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

Milano

**Sei contagiati
nello studentato
della Statale:
110 in isolamento**

Ballatore nelle Cronache

Milano

**Il sindaco Sala:
«La mia lista
avrà oltre il 10%»**

Mingoa nelle Cronache

Voghera

**Botte alla madre
Cinquantenne
condannata**

Pisanu nelle Cronache



Il gup di Palermo lo ha rinviato a giudizio

**Salvini a processo
«Sequestrò i migranti»**

Polidori e De Robertis alle pagine 8 e 9



Cristina Cattaneo, medico legale dei gialli italiani

**La signora dei cold case
«lo parlo con i cadaveri»**

Cutò a pagina 14 e 15

IL CAMBIO DI STAGIONE TI BUTTA GIÙ?



PROVA SUSTENIUM PLUS.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

SUSTENIUM

A. MENARINI



Oggi su Alias D

CARTEGGI LETTERARI Virginia Woolf e Lytton Strachey scambiano opinioni taglienti sui libri altrui: lettere 1906-1931, da Nottetempo



Le Monde diplomatique

IN EDICOLA Destra italiana e Ue; storia del sonno; mate e Covid; truffe in Russia; montagna e sci; Disfatta della deradicalizzazione



L'ultima

RITORNO IN PIAZZA Mobilitazioni a Roma per la cultura e il lavoro. Tentativi di reinventare le città Christian Raimo a pagina 12

quotidiano comunista il manifesto oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE • EURO 2,00

DOMENICA 18 APRILE 2021 - ANNO LI - N° 92

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Palermo, Salvini fuori dall'aula bunker dell'Ucciardone foto Frank Kodac



Open day Matteo Salvini sarà processato per il caso Open Arms. È accusato di sequestro di persona e rifiuto d'atti d'ufficio. Nell'agosto del 2019 da ministro dell'interno impedì lo sbarco di 147 migranti salvati dalla ong spagnola. Il leader leghista: «È un processo politico» pagine 2,3

Pandemia Il potere e il trionfo dell'avidità

MARCO REVELLI

«Greed is good». Ricordate l'esclamazione di Michael Douglas alias Gekko in quel grande film di Oliver Stone, Wall Street, sul denaro che non dorme mai: «L'avidità è buona»? È tornata a risuonare in questi giorni, in una video-conferenza riservata per i parlamentari inglesi, per bocca di Boris Johnson che si è lasciato andare a proclamare che la vittoria sul Covid, ottenuta col vaccino, la si deve a «capitalismo e avidità». — segue a pagina 7 —

Pnrr, chi l'ha visto? La transizione ecologica non è un lavoro per pochi

DANTE CASERTA

Da un lato la scarsa trasparenza, l'opacità delle procedure e le carenze dei progetti. Dall'altra la sindrome di "nimby" (not in my backyard, ossia non nel mio giardino) o di "nimto" (not in my terms of office, non nel mio mandato). Questo dualismo micidiale, a volte reciprocamente giustificante, è una delle ragioni del blocco di tante opere nel nostro Paese. È il rischio che ciò si verifichi anche per gli interventi finalizzati alla transizione ecologica è reale. — segue a pagina 7 —

Porti chiusi L'ex ministro ha violato il diritto internazionale

FILIPPO MIRAGLIA

Rimandato a settembre. Attesa e non scontata la decisione del gup del tribunale di Palermo con la quale l'ex ministro della Propaganda è stato rinviato a giudizio per sequestro di persona nel caso Open Arms. Salvini risponderà, come tutti i cittadini, davanti ad un tribunale per una scelta gravissima: aver abusato dei poteri di ministro dell'interno per ricattare l'Ue in una trattativa strumentale sulla redistribuzione dei richiedenti asilo. — segue a pagina 2 —

EUROSTAT, DISASTRO NEL PRIMO ANNO DEL COVID: ITALIA PEGGIORE NELL'UE

40 miliardi di salari bruciati nel 2020

■ Nel 2020 le quarantene a fisarmonica decise dalle politiche «apri e chiudi» hanno comportato in Italia la perdita di oltre 39,2 miliardi di salari e stipendi con un calo del 7,47% rispetto al 2019. Nello stesso periodo nei maggiori paesi dell'Unione Europea come in Fran-

cia sono stati persi 32 miliardi di euro su una massa salariale diminuita da 930 a 898 miliardi, in Germania solo 13 miliardi di oltre 1.500. Nell'Ue a 27 il calo del monte salari è stato dell'1,92%. L'estensione della cassa integrazione e il blocco dei licenziamenti non hanno

fermato la valanga nel paese del precariato di massa e dei bassi salari dove c'è già un milione di poveri assoluti in più e un altro di senza lavoro. Servono ora riforme di sistema a tutela universale dei lavoratori, dei precari e delle partite Iva

15.370 I NUOVI POSITIVI, 310 I DECESSI Gli anestesisti: presto per riaprire

■ Sono stati 15.370 i nuovi positivi ieri in Italia, i decessi 310. Venerdì record di somministrazioni in un giorno: 347.279 dosi (in Germania so-

no oltre le 700mila), nell'ultima settimana la media è stata di 291mila. Gli over 80 vaccinati sono il 76%, gli over 70 appena il 30,14%. POLLICE A PAGINA 5

Draghi e i diritti umani Ponzio Pilato con Al Sisi dittatore peggio di Erdogan

ALBERTO NEGRI

Sorpresa: il censore delle dittature diventa Ponzio Pilato. In pochi giorni, dopo avere puntato il dito contro il «dittatore Erdogan», Draghi rischia di apparire complice di un altro dittatore, l'egiziano Al Sisi. Prendere le distanze dalla mozione del Senato, questo significa. — segue a pagina 4 —

CITTADINANZA A ZAKI Pressing Pd, il governo si muove e apre la pratica



■ Dopo la gaffe del premier Draghi, che aveva preso le distanze dalla cittadinanza a Patrick Zaki, ieri il sottosegretario agli Esteri Benedetto Della Vedova ha chiarito: «Avviteremo le verifiche necessarie». Il Pd plaude, ieri Letta all'assemblea aveva insistito. «Diritti civili e lotta alla disuguaglianza possono stare insieme». CARUGATI A PAGINA 4

all'interno

Piemonte In piazza contro l'attacco alla legge 194

MAURO RAVARINO PAGINA 6

Cuba Raul Castro: «Spazio alle nuove generazioni»

ROBERTO LIVI PAGINA 9

Usa Ocasio-Cortez: «Chicago, il procuratore ha mentito»

MARINA CATUCCI PAGINA 9

Lele Corvi



10418 9 770235 413000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXX-N°106 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 456 - ART. 2, COM. 20/6, L. 662/98

Fondato nel 1892



Domenica 18 Aprile 2021 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A RISCHIA E PRODDA: "IL MATTINO" - "IL BISFARI" EURO L20

La lotta all'inquinamento I vescovi e i veleni «Non esiste solo la Terra dei Fuochi»

Antonio Menna e Angelo Scelzo alle pagg. 15 e 43



Il caso Lady Mertens, insulti web per il seno grosso «Siete dei perdenti»

Gennaro Arpaia a pag. 20



Serve una strategia AMBIENTE DIFENDERE LE NOSTRE AZIENDE

Romano Prodi

Anche se non è usuale, vorrei ritornare sui temi di politica ambientale già trattati nel mio articolo di domenica, sui risultati delle misure fino ad ora adottate e, di conseguenza, sulla possibilità di raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica che, con un forte impegno finanziario, noi europei ci siamo lo devolvemente proposti. Purtroppo non sono stato pessimista nonostante gli impegni presi in tanti summit mondiali sull'impiego delle fonti fossili negli ultimi vent'anni.
Continua a pag. 43

L'analisi

SUD, BENE IL RECOVERY MA SI PUÒ FARE DI PIÙ

Nando Santonastaso

Il 40% delle risorse complessive del Recovery Plan al Mezzogiorno, annunciato dalla ministra per il Sud e la Coesione territoriale Mara Carfagna, è sicuramente un risultato importante. Per l'ammontare in sé degli investimenti previsti, intorno agli 80 miliardi, pare, che è sicuramente notevole; per lo scatto in avanti rispetto alla precedente impostazione del Pnrr, ferma alla quota del 34%: un tetto, quest'ultimo, che peraltro non aveva e non ha nulla a che vedere con i fondi europei.
Continua a pag. 43

De Luca: scuola, rischio caos Ma negozi aperti più a lungo

► Il governatore: «Trasporti insicuri e pochi controlli, c'è il pericolo di richiudere»
In Campania attività fino alle 21,30, cancellato l'obbligo di chiusura settimanale

«God save the Queen» chiude i funerali di Filippo



Il pianto di Elisabetta I nipoti riuniti dal dolore

Cristina Marconi e Concita Borrelli alle pagg. 13 e 42

Adolfo Pappalardo e Ettore Mautone a pag. 2

Crisanti

«Riaprire ora è un azzardo non c'è nulla di scientifico»

Emilio Fabio Torsello a pag. 3

Miozzo

«Test e lezioni all'aperto ma turni solo dove serve»

Mauro Evangelisti a pag. 5

I simboli criminali Cuori, leoni e catene: gli emoticon della camorra

Luigi Sabino

Cuori, catene, leoni. Sono soltanto alcuni degli emoticon utilizzati sui social dagli esponenti della criminalità e dai loro familiari. Un linguaggio in codice fatto di immagini e simboli che, in poco tempo, è diventato comune non solo agli affiliati alla camorra napoletana ma anche ad altre organizzazioni malavite e grazie al quale, soprattutto su Tiktok, è possibile visionare decine di piccoli filmati che documentano la malavita. Tra gli emoticon più gettonati, ad esempio, c'è un leone stilizzato, da sempre, negli ambienti criminali, considerato simbolo di forza e, pertanto, in grado di superare ogni difficoltà.
In Cronaca

I "furbetti" dei vaccini con i certificati dei Caf

Finti fragili a Napoli, si allarga l'inchiesta: spuntano centinaia di auto-dichiarazioni compilate con l'aiuto dei centri fiscali

Ettore Mautone

Sarebbero state certificazioni fasulle - non veritiere, forse contraffatte, o non corroborate da documentazioni di merito richieste ma compilate, a dire dei diretti interessati, dai Caf e pagate anche 10 euro ciascuna - a scatenare tensioni e proteste al "Covid vaccine center" della Mostra D'Oltremare a Napoli, qualche giorno fa.
In Cronaca

Le regole per ripartire

Pass per viaggiare in Italia il tampone nel codice Qr

Un pass, con il tampone nel codice Qr, per consentire agli italiani, dal prossimo 26 aprile, di tornare a spostarsi non solo tra regioni gialle ma anche tra territori che si trovano in fasce di rischio differenti.
Malfetano a pag. 7

Stasera la supersfida Napoli-Inter

Gattuso punta su Osimhen Conte: attenti alle trappole

Pino Taormina

Gattuso non cambia registro nelle ore che avvicinano il Napoli alla gara con l'Inter di stasera al «Maradona stadium». Ha fatto le sue scelte anche se un piccolissimo dubbio c'era sulla condizione di Zielinski: giocherà alle spalle di Victor. Mertens, invece, parte dalla panchina, pronto per l'eventuale staffetta e in avanti toccherà a Victor Osimhen. Il nigeriano riconfermato dopo il gol alla Samp.
A pag. 18

Il punto TEST CHAMPIONS MA POI SERVE UN PROGETTO

Francesco De Luca

È una domenica chiave per la volata Champions. Tre squadre si giocano parte delle loro chance di qualificazione nelle sfide Atalanta-Juve e Napoli Inter. Continua a pag. 42

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®
FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

PRODOTTO TASCABILE CHE CONSENTE DI RIFISSARE DA SOLI PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO

da FIMO IN FARMACIA www.fimosrl.it

PRONTO INTERVENTO DENTALE

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO E UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT.M.SANITÀ DEL 29/04/2020





Il Messaggero



21h € 1,40* ANNO 143 - N° 106 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIO

IL GIORNALE

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Domenica 18 Aprile 2021 • S. Galdino

VACCINI GIORNO PER GIORNO

Dosi somministrate ieri: **408.113**

Dosi somministrate in totale: **14.785.115**

Rapporto dosi quotidiane rispetto al giorno precedente: **+19,2%**

Rapporto dosi settimanali rispetto alla settimana precedente: **+13,3%**



In ballo la Champions
Inzaghi contro il fratello Lazio-Benevento decide Per la Roma c'è il Toro del sogno Belotti

Nello Sport



Bocciato Bezos
Via alla missione 2024: prima donna sulla luna La Nasa sceglie SpaceX l'astronave di Musk

Ricci Bitti a pag. 17



Le nostre aziende
Gli interessi da difendere nella politica dell'ambiente

Romano Prodi

Anche se non è usuale, vorrei ritornare sui temi di politica ambientale già trattati nel mio articolo di domenica scorsa. Anche perché su queste stesse colonne è apparso un articolo intelligente e ben argomentato di Rossella Muroli e Monica Frassonni che, pur condividendo le medesime finalità, mi hanno obiettato di essere troppo pessimista sui risultati delle misure fino ad ora adottate e, di conseguenza, (...)

Continua a pag. 16

Fuori dal tunnel
Il "liberi tutti" e il buon senso che non deve abbandonarci

Mario Benedetto

Nell'Italia che si avvia a riaprire, il confine sottile tra la salute della popolazione e quella del sistema economico resta sempre difficile da delineare e calibrare. La salute vera e propria resta il principale obiettivo da tutelare ma, in questa fase che possiamo definire in modo inusuale «regolarmente critica», non si può mettere a rischio la tenuta del nostro tessuto produttivo. Sono queste le intenzioni (...)

Continua a pag. 16

Rischio incidenti
No-Tav, ultima follia autostrada sbarrata con i cavi d'acciaio



TORINO I No-Tav superano il limite in val di Susa: autostrada bloccata con cavi d'acciaio. Guasco e Nicola a pag. 13

«Scuole, tamponi a campione»

►L'intervista Miozzo (consigliere Istruzione): «Si alle lezioni all'aperto. Doppi turni solo dove serve» Pass per viaggiare: codice Qr anche con l'esame negativo. Record di vaccinazioni: oltre 400 mila

ROMA Tamponi a campione per il rientro a scuola al 100%, presidi in allarme. Servizi alle pag. 2 e 3

Ai funerali del principe, William ed Harry (senza Meg) tornano a parlarsi



La forza di Filippo riunisce i nipoti

William ed Harry (da destra) al funerale Marconi a pag. 12



Inghilterra in lutto
L'addio in lacrime della Regina sola

Concita Borrelli
Nel giorno dei funerali, i morti sono riassunti nei loro gesti (...)

Continua a pag. 16

Altri pm archiviano

Caso Open Arms, Salvini a processo: «Ci vado a testa alta»
Michela Allegri

Matteo Salvini sarà processato per il caso Open Arms. Due inchieste simili, due decisioni opposte. A pag. 11

L'assemblea dem

Letta: «Coalizione a guida Pd con M5S» Calenda: così è addio
Marco Conti

Il centrosinistra che dialoga con il M5S di Enrico Letta riassume bene le prime settimane da segretario del Pd. A pag. 10

Statali, in 100 mila al primo concorso tutto in digitale

►Boom di domande per i 2800 posti al Sud Niente carta e assunzioni dal prossimo luglio

Diodato Pirone

Arriva il primo concorso pubblico solo digitale. Mercoledì 21 aprile sarà l'ultimo giorno utile per iscriversi al primo concorso "amico" in Italia: zero carta, niente penne, zero burocrazia e tanto computer. Una rivoluzione attesa da anni. Si tratta di 2.800 posti per laureati e tecnici per il sud, già 100 mila iscritti. A pag. 14

Le cartelle scadute
Fisco, in arrivo quindici milioni di avvisi di mora

Andrea Bassi

Sono in arrivo 15 milioni di accertamenti da parte del Fisco. A pag. 9

IL CAMBIO DI STAGIONE TI BUTTA GIÙ?

CREATINA

SUSTENIUM PLUS

PROVA SUSTENIUM PLUS.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

SUSTENIUM

A. MENARINI

IL GIORNO DI BRANCO

IL SEGNO DEL CANCRO NON SI ARRENDE

Buona domenica, Cancro! In qualsiasi momento non dovete mai demordere. In niente! Tenete presente che le stelle girano: domani saranno in un'altra parte del cielo, Toro, che porterà occasioni vere, concrete, e soprattutto durature. Sotto questa Luna nel segno, abbandonatevi pure alla fantasia, ai sogni d'amore... Voi possedete la capacità di trasformare i sogni in realtà. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

DOMENICA 18 aprile 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it


CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Emilia Romagna e Marche verso l'estate

La Riviera lancia le case galleggianti
Conero da tutto esaurito

Gradara e Santini nel Fascicolo Regionale



Comacchio, ragazzina disabile

La preside chiede scusa Sofia a scuola

Lolli a pagina 17

ristora
INSTANT DRINKS

Riaperture, la guerra del coprifuoco

Cinema e teatri: col paletto delle 22 è impossibile ripartire. Rivolta dei ristoratori che non hanno dehor: noi tagliati fuori
Il sondaggio di Noto: gli italiani hanno ancora paura, solo poco più della metà è pronto a frequentare un locale

Servizi
da pag. 3 a pag. 7

Saper accettare il rischio

La variante inglese che ci piace

Michele Brambilla

La parola del giorno è "rischio". Mario Draghi, annunciando le riaperture, ha detto che «il governo ha preso un rischio ragionato». Massimo Galli, direttore del reparto di infettivologia del Sacco di Milano, ha detto che, se è un rischio calcolato, è stato «calcolato male». Galli non ha mai dato la sensazione di brillare per ottimismo: ma può darsi che abbia ragione, e che riaprire il 26 aprile sia un azzardo. È però interessante cogliere l'occasione per riflettere su che cosa sia il rischio, e che rapporto abbiamo noi con esso. Gli italiani hanno la pretesa di vivere senza rischi? Forse sì.

Continua a pagina 2

ADDIO AL PRINCIPE FILIPPO: ELISABETTA E CARLO IN LACRIME E DOPO I FUNERALI VA IN SCENA IL DISGELO TRA WILLIAM E HARRY

LA REGINA SOLA



La regina Elisabetta II, 94 anni, davanti al feretro del marito

Bonetti alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

Bologna, il delitto di Ceretolo

Alessandro alla madre: «Ma perché non muori?»

Tempera in Cronaca

Bologna, sulle dodici porte

Le gigantografie dei partigiani per la Liberazione

Orsi in Cronaca

Serie A, oggi alle 15 al Dall'Ara

Contro lo Spezia Sinisa vuole solo i tre punti

Vitali nel QS



Il gup di Palermo lo ha rinviato a giudizio

Salvini a processo
«Sequestrò i migranti»

Polidori e De Robertis alle pagine 8 e 9



Cristina Cattaneo, medico legale dei gialli italiani

La signora dei cold case
«Io parlo con i cadaveri»

Cutò a pagina 14 e 15

IL CAMBIO DI STAGIONE TI BUTTA GIÙ?



PROVA SUSTENIUM PLUS.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

SUSTENIUM

A. MENARINI



IL SECOLO XIX



DOMENICA 18 APRILE 2021

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "SPECCHIO" - Anno CXXXV - NUMERO 92, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR 50 - MANZONI & C.S.P.A.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

Debiti e scadenze come evitare sanzioni



Fisco, utenze, rette, auto: quanto costa pagare in ritardo. Condominio: così ci si difende dai morosi

Domani l'inserito di 8 pagine in omaggio con **IL SECOLO XIX**

PROVE APERTE AL TEATRO NAZIONALE DI GENOVA Personaggi in cerca di pubblico, in scena "Il mercato della carne"

SCHENONE / PAGINA 34



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Commenti	Pagina 12
Economia-Matrimo	Pagina 13
Genova	Pagina 16
Xte	Pagina 32
Programmi-Iv	Pagina 35
Sport	Pagina 36
Meteo	Pagina 43

LA GRANDE SCIENZA Disney

STRADE, FERROVIE E PORTI: IL DOSSIER Grandi opere, ultima chiamata per il rilancio della Liguria

Ci sono 4 incompiute liguri tra le 57 grandi opere che il governo vuole sbloccare dopo la nomina dei commissari speciali. Per le ferrovie, la Pontremolese e il raddoppio della linea Finale-Andora; per le strade, la galleria del Colle di Tenda; per i porti, la nuova diga foranea di Genova. In più si attende il via ai lavori della Gronda. Ecco cosa manca per ultimare le opere strategiche per la Liguria.

GALLOTTE/MARZIOCCO / PAGINE 8 E 9

ROLLI



IL COMMENTO

ROBERTO ONOFRIO

MA ORA BASTA CON LA POLITICA DEGLI ANNUNCI

C'è un vero cambio di passo, c'è una concreta opportunità di dimostrare discontinuità rispetto a quanto avvenuto finora tra le azioni che il premier Mario Draghi e il suo governo possono d'ora in avanti mettere in pratica: smetterla con la politica degli annunci e dei proclami utili solo a riempire il vuoto pneumatico del non-fare. Soprattutto quando si parla di grandi opere e di infrastrutture.

SEQUE / PAGINA 12

ROMA, PROTESTANO I BIG DELLA MUSICA. RECORD DI VACCINAZIONI: 350 MILA IN UN GIORNO, MA LA QUOTA DI 500 MILA PREVISTA DA FIGLIUOLO RESTA LONTANA

Dehors e app per le spiagge: prove di zona gialla per i liguri

Scontro sul coprifuoco. Salvini: «Va tolto». No del governo. Sileri: «Le aperture sono irreversibili»

Una app per gestire non solo le prenotazioni di sdraio e ombrelloni ma anche la documentazione richiesta per accedere alle spiagge. È la proposta che 450 stabilimenti balneari liguri presenteranno alla Regione assieme alla disponibilità ad ospitare hub vaccinali. E a proposito di vaccinazioni, toccato il record in Italia di 350 mila dosi in un giorno ma l'obiettivo delle 500 mila appare lontano. Salvini intanto apre il fronte anti coprifuoco ricevendo un secco no dal governo.

GLI ARTICOLI / PAGINE 2 - 5

IL RICORSO

Silvia Pedemonte

Scuola, le famiglie chiedono al Tar il via libera totale

Cinque famiglie liguri hanno presentato ricorso urgente al Tar per chiedere il ritorno alla didattica in presenza al cento per cento. L'udienza è stata fissata per il prossimo 28 aprile.

L'ARTICOLO / PAGINA 5

IL COMMERCIO

Matteo Dell'Antico

Ristoranti, a Genova il Comune promette: permessi in 7 giorni

In vista della riapertura a Genova è il Comune a lanciare un appello a ristoratori e baristi: «Mandate le richieste per dehors e tavolini all'aperto, i permessi arriveranno in sette giorni».

L'ARTICOLO / PAGINA 16

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Impariamo da Silvano a salvarci piantando ulivi

Dopodomani martedì mio suocero Silvano compirà ottantatré anni. Un tempo Silvano vendeva automobili, poi è successo qualcosa, non sopportava più i clienti dice lui, si è comprato della terra e adesso fa il contadino, coltiva grano, vigna, albicocchi e adesso ulivi. Già, ha appena impiantato cinquanta ulivi, coltivare ghiacciolo, che dà il famoso olio brigisghello. Ha preso questa decisione perché adesso è libero. Ha detto così, adesso sono libero? al medico che tre settimane fa gli ha fatto la prima dose di vaccino. Il medico gli ha risposto che no, che deve stare ancora molto attento, almeno fino al richiamo, e comunque alla sua età è bene che si ri-guardi il più possibile. Silvano non ha interiorizzato del tutto il parere medico; certo, porta ancora la mascherina, va in giro con la boccetta di disinfettante in tasca, ma lui si sente libero, non c'è niente da fare, e siccome è libero per prima cosa se ne è andato al consorzio e ha comprato cinquanta piedi d'ulivo ghiacciolo.

SEQUE / PAGINA 12



Elisabetta sola e in lacrime dà l'addio a Filippo

La Regina Elisabetta nella St George's chapel di Windsor durante i funerali del principe Filippo

SABADIN / PAGINA 10

LA SAMPDORIA BATTE IL VERONA 3-1 IN RIMONTA. OGGI MILAN - GENOVA E BOLOGNA - SPEZIA

Ranieri cambia in corsa e vince. «Pronto al rinnovo»

La Sampdoria supera il Verona 3-1 in rimonta, dopo un primo tempo pieno di difficoltà. Ranieri dà spazio a Verre, La Gumina e Damsgaard, ma il gioco latita ed è il Verona a passare in vantaggio con una punizione di Lazovic. Nella ripresa il tecnico cambia volto alla squadra, facendo entrare Keita, Candreva e Gabbiadini. Il pareggio arriva subito, con Jankto. "Gabbia" su rigore e Thorsby chiudono i



conti. Alla fine della partita Ranieri rivela di avere parlato di rinnovo con il patron Ferrero e di essere ottimista per l'esito del nuovo incontro previsto in settimana. «Io sto bene alla Samp e mi piacerebbe continuare qui. Credo che la volontà sia comune». Oggi scendono in campo le altre due liguri. Milan-Genova alle 12.30 e Bologna-Spezia alle 15.

BASSO E FRECCERO / PAGINE 36 E 37

VIGILANZA VALBISAGNO

VIGILANZA ARMATA DIURNA E NOTTURNA
SERVIZI DI SICUREZZA
INSTALLAZIONE E GESTIONE
IMPIANTI ANTINTRUSIONE VIDEOSORVEGLIANZA
VISITE ISPETTIVE - PIANTONAMENTI

Numero Verde
800 50 60 70

VIGILANZA VALBISAGNO

VIGILANZA ARMATA DIURNA E NOTTURNA
SERVIZI DI SICUREZZA
INSTALLAZIONE E GESTIONE
IMPIANTI ANTINTRUSIONE VIDEOSORVEGLIANZA
VISITE ISPETTIVE - PIANTONAMENTI

Numero Verde
800 50 60 70





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



La nuova frontiera. Anna Grassellino

A tu per tu
Anna Grassellino
«Dalla Sicilia al Fermi Lab per vedere il futuro nei computer quantistici»

di Luca De Biase — a pagina 11



Buona Spesa Italia!

Domenica

LEONARDO STREGATO
DALLA MAGIA DEI LIBRI

di Carlo Vecce — a pagina 1



MUSICA
MOZART FAREFALLONE

di Carla Moreni — a pagina IX

MEMORABILIA
DAVERIO ALLASTA

di Marina Mojana — a pagina XII



Viaggi 24

Belgio
Tra birre trappiste e antiche abbazie

di Maurizio Maestrelli — a pagina 17



Lunedì

Verso le vacanze
Affitti con clausole salva disdette

Domani in edicola

L'OBIETTIVO DELLA PRODUZIONE

Auto, la filiera italiana è a rischio se non arriva a 1 milione di veicoli l'anno

Greco, Mangano, Cianfione con l'analisi di Paolo Bricco — alle pagine 4 e 5



Soglia di produzione di veicoli da raggiungere in Italia perché la filiera dell'auto sia sostenibile

AUTOMOTIVE

Stop alle trattative di Cnh Industrial con i cinesi per la vendita di Iveco

di Marco Ferrando — a pagina 4

IL PIANO DI RIPRESA

RIFORMARE L'ITALIA E CAMBIARE L'EUROPA

di Sergio Fabbrini

Tra due settimane dovremo inviare a Bruxelles il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), uno strumento cruciale per promuovere l'Italia del futuro. Nei giorni scorsi, il premier Draghi ha incontrato i partiti che sostengono il suo governo per sentire le loro proposte sul Pnrr. Una scelta dovuta, in una democrazia parlamentare, anche se è bene ricordarsi che il governo nasce dalle difficoltà progettuali di quei partiti. Difficoltà dovute al fatto che il Pnrr deve indicare le riforme da fare (non solo gli investimenti), riforme destinate a intaccare pratiche consolidate tra le loro costituenti elettorali. La congruenza del nostro Pnrr costituisce la condizione del successo europeo di Next Generation (NG-EU), da cui derivano le risorse per realizzarlo. L'Italia è la beneficiaria della quota maggiore dei fondi, con la conseguenza che l'incoerenza del nostro Pnrr rispetto alle raccomandazioni della Ue rafforzerebbe gli avversari dell'Europa solidale.

— Continua a pagina 8

Crisi d'impresa, svolta sul Codice

I piani del Governo

In arrivo un pacchetto d'interventi per aggiornare le regole all'emergenza Covid

Proroga a dopo l'estate per la disciplina semplificata sullo smart working

Nuove misure in vista sulla crisi d'impresa: al ministero della Giustizia è in costituzione una commissione che dovrà mettere a punto un pacchetto di norme per adeguare il Codice, operativo da settembre, alle conseguenze per le aziende dell'emergenza Covid. Regole formalizzate entro l'estate; sullo sfondo anche la necessità di recepire la direttiva sull'insolvenza. Il Governo è al lavoro anche sul fronte dello smart working. E infatti in arrivo una proroga, forse a settembre, del termine in scadenza il 30 aprile per l'utilizzo del lavoro agile con modalità semplificate. **Negri e Tucci** — a pag. 3

PARLA LA PRESIDENTE ODILE RENAUD-BASSO



Transizione verde. Il più grande impianto fotovoltaico d'Africa a Benban, Egitto, progetto al quale ha contribuito la Bers

La Bers punta sull'Africa subsahariana

Attilio Geroni — a pag. 10

Usura, con la pandemia crescono arresti e denunce

I dati della Gdf

Con il Covid-19 dilaga il fenomeno dell'usura. Dopo gli allarmi, ecco i primi dati: dal 2019 al 2020 i denunciati passano da 100 a 130, gli arrestati da 80 a 100, raddoppiano i sequestri. I numeri sono della Gdf.

Marco Ludovico — a pag. 7

L'INTERVISTA

Carfagna: «Il 110% al Sud non funziona. Per sbloccarlo serve la semplificazione»

Carmino Fotina — a pag. 2

STIME MONDIALI

COVID E LAVORO: L'IMPATTO È DISASTROSO

di Marcello Minenna

Secondo le stime dell'Organizzazione mondiale del lavoro, nel 2020 il numero di ore lavorate globalmente è sceso dell'8,8% rispetto al 2019. Parliamo di 12 miliardi di ore perse a settimana, l'equivalente di circa 250 milioni di posti di lavoro andati in fumo. L'Asia è il continente più colpito con un calo delle ore lavorate pari a quasi 7 miliardi a settimana. Al secondo posto ci sono America Latina e Caraibi (-1,7 miliardi), seguiti da Europa (-1,2 miliardi), Africa (-900 milioni), Nord America (-620 milioni) e Oceania (-20 milioni). Il crollo delle ore lavorate nel 2020 si deve all'effetto combinato delle pesanti perdite occupazionali e della riduzione dell'orario di chi ha conservato un impiego. — Continua a pagina 13

PROVA IL NUOVO SOLE 24 ORE
1 mese a 1€. Per info: ilsolc24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

Ambrosiano
Valutiamo & Acquistiamo I Tuoi Preziosi

OREFICERIA 51,80 € / GR.
STERLINE 355,00 €
OROLOGI MODERNI & VINTAGE
DIAMANTI

SIAMO APERTI DAL LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 18.00 • SABATO DALLE 9.00 ALLE 13.00
AMBROSIANO SRL - VIA DEL BOLLIO 7 - 20123 MILANO - TEL. +39 02 495 19 260 - WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

Paolo Cattin

LE SOCIETÀ VEICOLO

Spac, allerta Sec sulle regole A Wall Street non volano più

Marco Valsania — a pag. 16

LETTERA AL RISPARMIATORE

Reno De Medici, la nuova frontiera è la cartiera digitale Focus sulla Spagna

di Vittorio Carlini — a pagina 13

ARTEMISIA LAB
PREVENIRE è meglio che curare
ESAMI CLINICI IN GIORNATA DIAGNOSTICA IMMEDIATA
APERTI TUTTO L'ANNO
 ANCHE AD AGOSTO
 SCEGLI LA SEDE PIÙ VICINA A TE

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ARTEMISIA LAB
PREVENIRE è meglio che curare
ESAMI CLINICI IN GIORNATA DIAGNOSTICA IMMEDIATA
APERTI TUTTO L'ANNO
 ANCHE AD AGOSTO
 SCEGLI LA SEDE PIÙ VICINA A TE

Domenica 18 aprile 2021
Anno LXXVII - Numero 106 - € 1,20
San Galdino

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tiroseca (da Falerona a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

PRIMI NUMERI NEGATIVI

Tutti a scuola e riparte il virus

In testa alla crescita dei contagi le fasce di età tornate nelle aule dove viaggia la variante inglese | *Colpiti più di tutti i piccolissimi Segnali ad elementari e medie* | *Azzardo riaprire come prima Troppi studi legano l'epidemia proprio alle lezioni in presenza*

Il Tempo di Osho

Salvini a processo a Palermo per Open Arms



Ventura a pagina 7

Penalizzati i locali senza tavoli all'aperto. Appello dei gestori alla Raggi: più spazi esterni A Roma 4mila ristoranti non riapriranno

Protesta dei sindacati
Negli ospedali del Lazio mancano gli infermieri

Sbraga a pagina 14

... Un ristorante romano su due dovrà restare chiuso perché senza spazi all'aperto. La Confesercenti si appella alla sindaca Raggi: c'è il rischio di una disparità di trattamento tra un esercente e l'altro. Nella Capitale sono 4mila i locali sprovvisti di dehors o impossibilitati a chiedere un'occupazione di suolo pubblico.

Verucci a pagina 15

La ricetta per rilanciare l'azienda
C'è ancora un piano B per salvare Alitalia

Caleri a pagina 10

DI FRANCO BECHIS
 Solo sette giorni di apertura sui 15 del periodo, eppure sono bastati quelli e nemmeno in tutta Italia nello stesso modo a fare balzare in testa alla crescita dei contagi i bambini e ragazzini che sono tornati a frequentare asili nido, scuole (...)

Segue a pagina 3

Il ritorno in classe non convince
L'allarme di presidi e prof
«Non ci sono spazi per tutti»

Conti a pagina 3

Niente studio comune sulle trombose
Pfizer e Moderna contro J&J
Guerra tra case farmaceutiche

Martini a pagina 5

Il retroscena
Spioni Usa nei cieli italiani
La nostra intelligence rischia

Bisignani a pagina 9

I funerali del principe consorte
Il dolore di Elisabetta
e le lacrime di Carlo
per l'addio a Filippo



Mariani a pagina 11

la S TORACIATA
 A Palermo 800 bare ammucciate al cimitero. Ma processano Salvini. A Palermo

CIRIACI
 Passione di una vita, Marchigiani per tradizione.
www.salumficociaciati.it

Il diario
 di Maurizio Costanzo
 Incredibili le conseguenze psicologiche del Coronavirus. Pensate che, dopo un anno di restrizioni per colpa del Coronavirus, molti nostri connazionali pensano che, una volta liberi, meglio dell'amore o della carriera, sia viaggiare. Per carità, si può capire, perché viaggiare è un segno di libertà. Vorrei però domandare loro: dove andate? Vi trovate bene arrivati sul posto? Non è forse meglio rimanere in casa e abbracciare, dopo tanto tempo, chi avreste voluto abbracciare e non potete? Ma vedrete che, prossimamente, scopriremo altri comportamenti devianti dovuti al Covid e una recuperata libertà dal medesimo.

IL CAMBIO DI STAGIONE TI BUTTA GIÙ?
PROVA SUSTENIUM PLUS.
 GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
 COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA
 EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

LA NAZIONE

DOMENICA 18 aprile 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



CRATAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Inchiesta mafia in Toscana. Il capo di gabinetto di Giani: «Non lascio»

Rifiuti tossici sottoterra «La sindaca sapeva tutto»

Baroni, Brogioni, Caroppo, Spano e Ulivelli nel Fascicolo Regionale




Riaperture, la guerra del coprifuoco

Cinema e teatri: col paletto delle 22 è impossibile ripartire. Rivolta dei ristoratori che non hanno dehor: noi tagliati fuori
Il sondaggio di Noto: gli italiani hanno ancora paura, solo poco più della metà è pronto a frequentare un locale

Servizi
da pag. 3 a pag. 7

L'inchiesta che imbarazza il Pd
**Mafia in Toscana
E la politica
non sa cosa dire**

Agnese Pini

V **I chiedo:** è sufficiente «confidare nella magistratura»? Questa frase è diventata il *supercalifragilistichepialitose* del garantismo miope, ovvero quello che tutela l'indagato - e fa bene, anzi benissimo - ma schiva con estrema abilità domande, richieste di spiegazioni, imbarazzi. E in tal caso fa male, anzi malissimo. Mentre la Toscana si svegliava travolta da tre inchieste che disvelavano presunte e inquietanti infiltrazioni di 'ndrangheta fin nel cuore del potere - indagati, tra gli altri, una sindaca, un consigliere regionale, il capo di gabinetto della Regione - è accaduto questo: pubblici amministratori, segreterie di partito (il Pd, nella fattispecie) e capi politici vari si sono trincerati dietro dichiarazioni pallide, inconsistenti, inaccettabili.

Continua a pagina 2

**ADDIO AL PRINCIPE FILIPPO: ELISABETTA E CARLO IN LACRIME
E DOPO I FUNERALI VA IN SCENA IL DISGELO TRA WILLIAM E HARRY**

LA REGINA SOLA



La regina Elisabetta II, 94 anni, davanti al feretro del marito

Bonetti alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

Firenze

**Sorrisi e shopping
nel primo giorno
in zona arancione**

Servizi in Cronaca

Fiorentina

**Viola a picco
col Sassuolo
Scatta il ritiro**

Servizi nel Qs

Spazzatura

All'interno
il racconto
di Marco Vichi



Il gup di Palermo lo ha rinviato a giudizio

Salvini a processo «Sequestrò i migranti»

Polidori e De Robertis alle pagine 8 e 9



Cristina Cattaneo, medico legale dei gialli italiani

La signora dei cold case «Io parlo con i cadaveri»

Cutò a pagina 14 e 15

IL CAMBIO DI STAGIONE TI BUTTA GIÙ?



PROVA SUSTENIUM PLUS.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

SUSTENIUM

A. MENARINI





la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

L'Espresso

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 46 - N° 92

Domenica 18 aprile 2021



Oggi con L'Espresso e in regalo il libro *La Grande Poesia* in Italia € 2,50

Editoriali

La vita è un sogno con qualche nota di jazz

di **Eugenio Scalfari**

C'è un momento della vita in cui viene voglia di raccontare i propri pensieri, le sofferenze, la gioia e la fatica del vivere, l'allegria e la tristezza. A me è venuto in mente da molto tempo, lo ho anche fatto nei libri che ho scritto e l'ho cercato in quelli che ho letto, ma non ho mai usato la forma del diario. Adesso sono vicino alla fine del viaggio e quella voglia mi è venuta. La fine del viaggio non è la morte - dicevo nel libro *Grand Hotel Scalfari*, la conversazione tenuta con Antonio Gnoli e Francesco Merlo di cui ultimamente rileggo alcuni passi - sai che verrà ma non quando né come né dove. La fine del viaggio coincide con il lento spegnersi della curiosità del futuro. La decisione che ho preso in questi giorni è di raccontare ciò che avviene nella realtà che mi circonda.

● continua a pagina 27

Liberi sì ma responsabili contro il virus

di **Maurizio Molinari**

La scommessa del premier Mario Draghi di far ripartire l'economia italiana senza aver prima vaccinato la maggioranza della popolazione può essere vinta solo se i cittadini dimostreranno responsabilità nei loro comportamenti, evitando di offrire al virus l'opportunità di tornare a dilagare fra noi. Nella sfida al Covid 19 l'Italia resta in bilico, i risultati acquisiti sul fronte della sicurezza sanitaria sono precari, possono andare rapidamente perduti così come possono invece trasformarsi nei prossimi mesi nella vitale piattaforma da cui riconquistare la piena normalità. Per comprendere l'entità del rischio concreto con cui abbiamo ancora a che fare basta guardarci intorno: la Germania resta in lockdown nel timore di ricadere nella trappola del virus, la maggioranza dei Paesi europei sono lungi dall'aver raggiunto l'immunità di gregge e fuori dall'Europa la malattia è ancora dominante in più regioni, a cominciare dal Brasile travolto dalla più feroce delle varianti del virus che gli causa fino a 4000 vittime al giorno.

● continua a pagina 27

Coprifuoco per tutto maggio

Contagi in calo e record di vaccini, i dati che hanno convinto Draghi. Nonostante le critiche nel governo Palazzo Chigi conferma fino a inizio giugno la chiusura alle 22. Resta l'incognita del pass per gli spostamenti

Rezza: "Scelta politica le riaperture, attenti o si torna indietro"

L'intervista

Bini Smaghi "Il debito è buono solo se si faranno subito le riforme"

di **Roberto Petrin**
● a pagina 8

L'inchiesta

Flop da 100 milioni per i banchi a rotelle uno su due non è utilizzato

di **Giuliano Foschini** e **Fabio Tonacci** ● a pagina 9

Il coprifuoco alle 22 resterà in vigore almeno fino al prossimo 30 maggio, lo stato di emergenza verrà prorogato al 31 luglio. Queste misure saranno inserite nel decreto con cui il governo firmerà le regole dal 26 aprile. I contagi giù del 15% e lo sprint dei vaccini spiegano il rischio «ragionato» che si è assunto il premier Draghi.

di **Berizzi, Bignami, Bocci Bologni, Ciriaco, De Vito, Dusi Giampaoli, Tina e Trabucco** ● da pagina 2 a pagina 7

Caso Open Arms

Primo rinvio a giudizio per Salvini L'accusa è sequestro di persona

di **Carmelo Lopapa** e **Salvo Palazzolo** ● a pagina 16

William e Harry si sono parlati dopo l'addio al duca di Edimburgo



▲ Il funerale Elisabetta II, isolata per il distanziamento anti Covid, durante la cerimonia funebre del principe Filippo

A Windsor, la solitudine della regina

di **Enrico Franceschini** e **Antonello Guerra** ● alle pagine 12 e 13

Mappamondi

Cina e Stati Uniti La turbo ripresa delle locomotive

di **Federico Rampini**

Per qualcuno la pandemia è un ricordo distante, un'immagine che rimpicciolisce nello specchio retrovisore. La Cina ha cancellato tutti i danni, oggi è più ricca di quanto fosse nell'era pre Covid. La crescita dell'economia cinese nel primo trimestre di quest'anno, +18,3%, segna un record ventennale anche se in parte è dovuto al rimbalzo dopo la paralisi del lockdown.

● a pagina 26

La democrazia alla sfida degli algoritmi

di **Pasquale Stanzone**

Come farà l'uomo per non essere disumanizzato dalla macchina, per dominarla, per renderla moralmente arma di progresso? Nell'interrogativo posto nel 1953 da Ungaretti, nel primo numero de *La civiltà delle macchine*, vi è tutta la consapevolezza tragica della complessità del rapporto tra l'uomo e le macchine.

● a pagina 30

IL CAMBIO DI STAGIONE TI BUTTA GIÙ?

CREATINA

SUSTENIUM PLUS

PROVA SUSTENIUM PLUS.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

SUSTENIUM

A. MENARINI

Accordo Musk-Nasa

Nel 2024 prima donna sulla Luna

di **Anna Lombardi**
● a pagina 26

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982323 - Sped. Abb.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervasa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia HR 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Alla ricerca del sonno perduto

GUIDA SONCINI

Iuscini devono essere quattro, e non tutti dello stesso tipo. Due di piume d'oca, più affondabili, mi ser-

vono uno per metterci la testa e l'altro per appoggiarci un braccio e affondarci la faccia quando sono girata su un fianco.



Carlo Conti: Verdone mi salvò la vita

La seconda vita di Carlo Conti ricomincia da esperienze mai fatte prima, da sensazioni mai avute prima, da paure che pensava inimmagi-

nabili. E da una certezza, essere tipicamente normale, che diventa la sua forza. Il conduttore televisivo: Carlo Verdone mi salvò la vita.



LA STAMPA

DOMENICA 18 APRILE 2021



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (1,50 € QUOTIDIANO - 0,50 SPECCHIO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) | ANNO 155 | N. 106 | IN ITALIA | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCG-TO | www.lastampa.it | GNN

È IN EDICOLA LA 2ª USCITA: PAPERINO E I MUTAMENTI CLIMATICI

L'EDITORIALE

IL DOPO VIRUS E LE FERITE DA CURARE

MASSIMO GIANNINI

Dice Mario Draghi: "Guardiamo al futuro con prudente ottimismo e fiducia". Vorremmo credergli, mentre pensiamo già al 26 aprile come a un'appendice festosa del 25: il giorno di un'altra Liberazione, non più solo dal giogo del nazifascismo, ma anche dal morso della pandemia. Non sappiamo se andrà davvero così. La scommessa "aperturista" del governo riposa sull'efficienza della macchina vaccinale (palesemente fallibile) e sulla coscienza del popolo italiano (notoriamente labile). Il "rischio ragionato" che ha spinto il premier ad anticipare i tempi della ripartenza riposa su curve di contagio e di mortalità non dissimili da quelle della Germania, dove Angela Merkel ha preso la decisione opposta, inasprendo addirittura il lockdown. "Ciò che è pensabile o impensabile non lo decidiamo noi, lo decidono i numeri", aveva assicurato il presidente del Consiglio, mettendoci a cuccia Salvini.

L'impressione è che stavolta, più che l'aritmetica, abbia pesato la politica. La sensazione che la "pandemic fatigue" veicolata insieme al virus nelle vene del Paese abbia raggiunto il livello di guardia. La preoccupazione che dopo un anno di clausura sociale e di chiusura industriale i cittadini siano arrivati davvero alla rivolta di piazza, dove certamente si insinua la solita destraccia squadrista che strumentalizza. Eppure, come dice Marco Revelli, si può strumentalizzare solo una cosa che esiste. E il disagio esiste: diffuso, profondo e reale tanto quanto il Covid che lo nutre, lo ingrassa, lo fa deflagrare. Dunque, speriamo. Speriamo che la decisione politica sia coerente con l'evoluzione sanitaria. E speriamo che l'altra scommessa legata alle ripartenze, quella sulla crescita e sul debito, sia altrettanto credibile.

CONTINUA A PAGINA 17

RECORD DI SOMMINISTRAZIONI: 350 MILA IN 24 ORE. UN PASS SOSTITUIRÀ L'AUTOCERTIFICAZIONE

“Mai più un lockdown ma il coprifuoco resta”

Intervista a Sileri: è l'ultima forte ondata. Lega e Fdi: no allo stop alle 22

FEDERICO CAPURSO

Si è sempre definito un «aperturista moderato» il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri. E adesso che molte attività si preparano a sollevare le saracinesche, non può che essere fiducioso: "Le riaperture sono irreversibili - assicura - non dovremo più temere di dover chiudere". - P. 5 SERVICI - PP. 2-8

IL DOSSIER

Tre nodi da sciogliere per riaprire la scuola

FLAVIA AMABILE

Domani ci saranno 8 milioni e mezzo di studentesse e studenti nelle scuole. Non accadeva da febbraio dello scorso anno. Dal 26 aprile il numero dovrebbe ancora aumentare per effetto della riapertura al cento per cento delle lezioni in aula nelle regioni arancioni e gialle annunciate dal presidente del Consiglio. Ma non ci sarà un «tutti a scuola». I presidi hanno trascorso la giornata di ieri a chiarire che non possono farcela. - P. 7

LETTA: PATTO SOCIALE SUL MODELLO CIAMPI DEL '93. IVECO, SALTA LA VENDITA AI CINESI

Il flop dei vaccini costerebbe 50 miliardi

L'INTERVISTA



Boeri: con le riforme premiare il merito

PAOLO GRISERI

«Patto governo-sindacati come nel 1993». Letta rilancia la concertazione e allinea il Pd sulla difesa di negozianti e partite Iva. Sui conti pubblici incombe l'ombra della quarta ondata: se dovesse tornare la pandemia, potrebbero andare in fumo 50 miliardi in tre mesi. L'ipotesi peggiore costerebbe 3 punti di Pil tra fine '21 e '22. SAL, BARONIE BERTINI PP. 9-10-16

IL FUNERALE DI FILIPPO DI EDIMBURGO

La lacrima di Elisabetta, Harry e William separati

VITTORIO SABADIN

Completamente sola, seduta nella seconda fila degli schermi della St George's Chapel di Windsor, la regina Elisabetta ha versato una lacrima per il marito Filippo, quando la sua bara è stata posta sul sagrato. Il volto coperto da una mascherina nera bordata di bianco, la Sovrana mostrava solo gli occhi. - PP. 14-15



CATERINA SOFFICI

Nell'ultimo saluto della nazione al principe Filippo ci sono tutte le contraddizioni di un Paese moderno, il più tecnologico e avanzato del continente europeo, che è anche la più vecchia democrazia del mondo occidentale, ma che rimane una monarchia, ovvero la più obsoleta e irrazionale delle forme di governo. - P. 15

POLITICA E GIUSTIZIA

SALVINI A PROCESSO MA NON DECISE SOLO LUIGI MANCONI

È indubbio che il principio dell'indipendenza della magistratura può spiegare, almeno in prima approssimazione, differenti decisioni destinate a sconcertare l'opinione pubblica. Tuttavia, va detto che le due vicende non sono perfettamente sovrapponibili; e che, in quella discussa a Palermo, la posizione di Salvini si presentava come sicuramente più critica. - P. 17 ARENA E LONGO - P. 11

LA POLEMICA

DA FEMMINISTA SÌ ALLA LEGGE ZAN

MICHELA MARZANO

Sono sempre stata femminista. E ne sono fiera. E continuerò a esserlo fino a quando alcune persone saranno discriminate in ragione del proprio sesso, del proprio genere o del proprio orientamento sessuale. Cosa che accade purtroppo ancora oggi come se, per parafrasare George Orwell, fossimo tutti uguali, ma alcuni fossero più uguali degli altri. - P. 17

I DIRITTI

GAMA: IO, CARTOON PER LA DIVERSITÀ

FULVIA CAPRARA

Domani su "Cartoon Network" il secondo appuntamento con la campagna #Iosono diverso. Protagonista della clip la calciatrice della Juventus e capitana della nazionale italiana, Sara Gama che, in versione cartoon, promuove le idee di cui è da sempre appassionata portatrice. - P. 21

NOBIS ASSICURAZIONI L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

NOBIS ASSICURAZIONI www.nobis.it



L' Europa non chiede porti privatizzati

GIORGIO PERINI

Bene ha fatto **Assoporti** a ricorrere contro la decisione della Commissione europea che chiede all' Italia di abrogare l' esenzione fiscale concessa alle autorità di sistema portuale italiane. Meglio ancora avrebbero fatto i nostri governi ad agire tempestivamente visto che il problema è stato sollevato almeno 8 anni fa e che le intenzioni della CE erano già chiare allora! Rimane però a mio avviso qualche equivoco di fondo.

Innanzitutto l' Ue non ha deciso nessuna "privatizzazione delle autorità portuali" perché uno dei suoi principi è proprio la neutralità rispetto al regime di proprietà pubblica o privata (vedi l' art. 345 TFUE - trattato sul funzionamento dell' Unione europea) ma proprio per questo chiede che siano soggetti alle medesime condizioni, quando svolgono attività economiche.

Infatti l' Ue non ha deciso che "tutte le entrate delle autorità portuali siano tassate", ma solo quelle che derivano da attività economiche, mentre corrisponde al vero che per l' Ue l' esenzione dal pagamento delle imposte sugli utili sia incompatibile con le regole europee sulla concorrenza perché quando si parla di "utili" si fa ovviamente riferimento ad attività economiche.

Il fatto poi che lo stato debba pagare le tasse a sé stesso non è affatto un tabù per l' Ue, tutt' altro. Così un Comune, piuttosto che una Regione o un' autorità di sistema portuale, pur facendo parte dello stato, e perfino lo stato stesso, devono essere soggetti alle stesse regole quando svolgono attività economiche, incluso il trattamento fiscale.

La materia del contendere dunque è la natura delle attività svolte dalle Asp (e delle relative entrate) e non lo status giuridico delle Asp. Un ricorso che si focalizzasse solo su quest' ultimo aspetto avrebbe purtroppo ben poche chances di successo.

Come ho detto all' inizio, a mio avviso sarebbe stato meglio analizzare a suo tempo con la Ce la natura delle singole attività svolte dalle Asp, eventualmente modificando la legislazione nazionale per eliminare ambiguità e sottrarle dalla sfera delle attività commerciali. Nessun collegamento invece tra la vicenda della tassazione delle Asp e la normativa europea applicabile ai finanziamenti che si auspica vengano concessi al porto di Trieste con le risorse del Recovery Fund (Recovery and Resilience Facility).

Che i finanziamenti pubblici per investimenti infrastrutturali nei porti siano soggetti all' autorizzazione dell' Ue, anche quando concessi alle Asp e non ad operatori privati, è infatti assodato e ciò è confermato da una copiosa casistica, relativa anche al nostro Paese, nonché dall' inserimento di tali aiuti in un regolamento europeo (come tale direttamente applicabile), in vigore dal 2017, mai contestato dai nostri governi, nemmeno in fase ascendente (cioè nella fase di consultazione degli stati membri sulle nuove norme da adottare). Sostenere il contrario non farebbe che bloccare i finanziamenti e iniziare in forte salita il dialogo con la Ce.

La nota positiva è che gli investimenti in "infrastrutture per i combustibili alternativi", che comprendono il sistema di rifornimento di energia elettrica alle imbarcazioni, così come le "infrastrutture di accesso" (per esempio la linea ferroviaria), che credo corrispondano ai progetti di maggior interesse per il nostro porto, sono esplicitamente previsti dalle specifiche norme europee sugli aiuti ai porti. Le modalità di notifica alla Commissione europea tra l' altro sono



indicate sia nella guida agli stati membri per la redazione dei recovery plan nazionali, sia nella guida pratica per la notifica di aiuti del Rrf, predisposta dalla DG Concorrenza, che ha anche ridotto a 6 settimane i tempi necessari per l'approvazione. Attenzione però: questo termine decorre da quando la notifica può essere considerata completa.



Il Piccolo

Primo Piano

Ecco perché un buon suggerimento può essere quello di predisporre per tempo la documentazione, in particolare per dimostrare che il finanziamento pubblico non ecceda il cosiddetto "funding gap" cioè il deficit di finanziamento (la quota che eccede le capacità di autofinanziamento dell' Asp), e di avviare un' interlocuzione informale con la Ce, non appena si avrà la certezza dell' inserimento dei progetti riguardanti il porto di Trieste nel recovery plan italiano.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Navi a San Marco, una beffa protesta in Bacino il 5 giugno»

Comitati agguerriti, ma aprono ai portuali. Pitteri: «Basta conflitti, noi lavoriamo»

Camilla Gargioni

VENEZIA «La Msc porterà il 5 giugno la Orchestra a Venezia, in Marittima, passando di fronte a San Marco. È una beffa, ci sembra che dietro al decreto del primo aprile ci sia il tentativo di lobby e partiti di prenderci in giro. Le mobilitazioni, a giugno, dovranno esserci ancora». Il comitato No Grandi Navi si prepara ad «accogliere» la prima nave da crociera con una manifestazione il 5 giugno e lo annuncia al tavolo cittadino organizzato ieri in campo Santa Maria Formosa. Si sono riunite circa 200 persone in giorni in cui il tema grandi navi è molto caldo: da un lato, il governo ha formulato un decreto legge che prevede l' indizione di un concorso di idee per trovare un nuovo porto per le grandi navi da crociera e i container fuori dalla laguna; dall' altro la compagnia Msc crociere ha annunciato ogni sabato dal 5 giugno lo scalo della Orchestra e ogni domenica dal 20 giugno della Magnifica, colossi rispettivamente di 92 e 95 mila tonnellate di stazza, il massimo che possa arrivare secondo gli accordi attuali. Il comitato No Nav racchiude in sé più «anime», dai giovani di FridaysForFuture che le navi non le vorrebbero da nessuna parte all' ex docente e membro della Via Andreina Zitelli che «spinge» per il progetto Duferco-De Piccoli (che porrebbe un terminal di scalo alla bocca di porto di Lido). «C' è dialettica, c' è chi nel Duferco-De Piccoli vede una soluzione reale e pragmatica e chi le navi non le vuole del tutto - commenta uno dei portavoce, Tommaso Cacciari - Come comitato, che sia il Duferco o qualche altro progetto, l' importante è che non ci sia un mantenimento dello status quo . Serve un' altra portualità, non spostare il problema da un' altra parte». Sul palco hanno preso parola per la prima volta i lavoratori del porto. «No navi e sì navi sono due slogan. I problemi della città li conosciamo bene, non ci può essere conflitto tra la nostra attività e la vostra, ci confrontiamo con tanti di voi - esordisce Luca Pitteri, da 34 anni nella cooperativa di portabagagli Venezia 1937 - Da nove anni siamo tra l' incudine e il martello, da una parte le istituzioni politiche che non sanno prendere decisioni, dall' altra i comitati contro di noi. Non si può prescindere dal mondo del lavoro. Finora non abbiamo mai preso parola alle vostre manifestazioni perché il sabato e la domenica eravamo a lavorare al porto». Un intervento che ha colto nel segno, tanto che i No Nav «apriranno» la manifestazione del 5 giugno anche alle categorie, in modo che venga data attenzione anche a loro. D' altra parte, i lavoratori del porto si dicono aperti a tutte le proposte purché si trovi una soluzione. «Si parta dal Duferco che è già avanzato, guardiamo quello che c' è», sottolinea Pitteri. Tra i tanti interventi, Zitelli ha sottolineato come l' attuale parlamento sia «digiuno di tematica veneziana», poi ci sono stati l' ex docente di Idraulica Luigi D' Alpaos (che ha spiegato perché le navi devono andare fuori laguna) e infine il senatore Gregorio De Falco (Gruppo Misto), che ha presentato un emendamento al decreto per «congelare» il concorso di idee e partire dai progetti che hanno superato la Via: ovvero quello di Duferco e l' offshore proposto da Paolo Costa, quando era presidente del Porto, all' epoca ritenuto troppo costoso.

Immagine
non disponibile

Scontro politico in Senato sulle crociere a Venezia

Il Pd con Ferrazzi persegue il fuori laguna completo, comprese anche le bocche di porto. Con un emendamento invece la Lega lascia uno spiraglio a Marghera e Marittima

RAFFAELLA VITTADELLO

GRANDI NAVI VENEZIA Grandi navi via dal Bacino San Marco a Venezia, sicuramente via dal Canale della Giudecca, forse fuori dalla laguna, anzi no. Intanto da giugno tutto come prima.

Il disegno di legge annunciato il primo aprile prima da quattro ministri, che ora sono rimasti in due, ovvero il titolare delle Infrastrutture Giovannini e della Cultura Franceschini ha concluso la prima fase di discussione in commissione al Senato. Venerdì scadevano i termini per la presentazione degli emendamenti.

IN SENATO Da un lato c'è il Pd, con Andrea Ferrazzi, a dar voce al team ambientalista Boato-Zanetti-Zitelli che si è affrettato a precisare quali siano geograficamente i confini della laguna, con tanto di specchietto in cui risulta tratteggiata tutta l'area interna alle bocche di **porto**.

Cioè quella «definita dalla Zona a Protezione Speciale Zps stabilita dal 2006 dopo la Procedura di Infrazione Europea aperta contro l'Italia a causa di una errata delimitazione fatta allora dalla Regione Veneto».

E ha quindi sottolineato che i punti di attracco devono necessariamente essere fuori dai moli foranei e oltre le paratoie del Mose, per evitare di intralciare le operazioni portuali con le movimentazioni in caso di meteo avverso.

Un ragionamento che potrebbe apparire scontato, quando si dice fuori dalla laguna. Che rischia di diventare terreno di scontro su tutto il fronte.

La Lega, infatti, si è limitata a un emendamento che consta di un'unica parola sull'articolo 3, quello appunto che all'interno del disegno di legge parla del traffico delle grandi navi.

GLI EMENDAMENTI Una parola che però va a stravolgere il senso dell'intero provvedimento normativo in gestazione: dove si parla di punti di attracco fuori dalla laguna è stata aggiunta la parola anche. Dunque non solo all'esterno, ma anche all'interno, come se si volesse indicare che la strada maestra è quella interna alla laguna.

Un modo sottile per spalancare le porte alla strada tracciata dal Comitato, che indicava **Porto** Marghera e la Marittima (che inequivocabilmente stanno dentro la laguna) come soluzione per la crocieristica, e il contestuale scavo dei canali, come priorità da perseguire.

E su cui il deputato Alex Bazzaro si riserva di presentare degli ordini del giorno più specifici alla Camera, una volta che il procedimento vi farà tappa.

Due posizioni, quelle tra Pd e Lega, radicalmente opposte, impossibili da conciliare. E quindi si tratterà di capire se la finezza della geolocalizzazione verrà colta e se la discussione proseguirà oppure se l'iter sarà blindato dal Governo, escludendo gli emendamenti.

ACCORDO DIFFICILE Perché se è più facile mettere tutti d'accordo sul fatto che le navi debbano essere eco-compatibili e rispettare gli standard di qualità sulle emissioni, più difficile risulta il dibattito sullo scavo dei canali, ancora orfano di un protocollo fanghi non ancora operativo, e soprattutto sulla localizzazione. E soprattutto sulla



collocazione degli approdi, a distanza di otto anni dal decreto Clini Passera che fissava i limiti di stazza per il passaggio a San Marco in attesa della soluzione definitiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Gazzettino

Venezia

Crociere, prime prove di dialogo fra no navi e portuali

FRANCESCA CATALANO

L' INCONTRO VENEZIA Grandi navi: è arrivato il tempo delle soluzioni. A pensarlo sono sia i no navi che i portuali, per la prima volta intervenuti per spiegare le loro ragioni durante il tavolo cittadino tenutosi ieri pomeriggio in Campo Santa Maria Formosa in merito alla questione infinita delle grandi navi all' interno della laguna, a cui hanno partecipato circa 200 residenti.

LA MANIFESTAZIONE «Il decreto approvato il 1. aprile sembrava darci ragione prevedendo un terminal per le navi fuori dalla laguna e stanziando soldi per bandire un concorso di idee al livello globale, anche se senza date e scadenze - ha detto Stefano Micheletti del Comitato No Grandi Navi - Il decreto però intravede soluzioni transitorie che abbiamo paura possano diventare definitive, come portare la crocieristica a **Porto Marghera**» dice, sostenendo che l' ultimo decreto sembra un pesce d' aprile visto che è stato concesso che le navi per ora possano ugualmente transitare in laguna. Il 5 giugno infatti la Msc Orchestra sarà la prima nave a tornare a Venezia e per la giornata il comitato ha già previsto una manifestazione alle Zattere. «La pandemia ha evidenziato che non si può vivere solo di turismo, non possiamo tornare come prima.

Venezia tra l' altro è sempre più soggetta al cambiamento climatico e all' innalzamento dei mari» ribadisce Micheletti. In futuro le grandi navi rischiano di non poter entrare in laguna più giorni per via dell' innalzamento della marea sul medio mare che potrebbe portare alla chiusura delle bocche di **porto**, ha spiegato durante l' incontro in collegamento Zoom il prof. Luigi D' Alpaos: «Ecco perché è necessario prevedere soluzioni all' esterno» ha puntualizzato. In collegamento anche il senatore del Gruppo Misto Gregorio De Falco che ha proposto un emendamento all' ultimo disegno di legge: «Anziché rinviare tutto si stabilisca il termine di 60 giorni entro cui il ministero per lo Sviluppo sostenibile permetta il completamento dell' iter. Vogliamo che i progetti già fatti siano valutati prima che sia avviato un nuovo percorso ideativo, non che si rinvii il divieto di ingresso delle navi in laguna» ha detto il senatore. Insieme alla salvaguardia della laguna occorre pensare soluzioni valide anche per la portualità. «Bisogna riconvertire ma bisogna farlo con i lavoratori in una logica di trasformazione condivisa» dice Micheletti. Per la prima volta a portare un punto di vista dal mondo del lavoro portuale è infatti intervenuto Luca Pitteri dei portabagagli: «Le tematiche della città interessano anche a noi, senza lavoro però la residenzialità non esiste - dice - Si tratta di trovare un percorso che ci possa accomunare. Evitare che le navi vengano in laguna blocca la nostra attività, da nove anni ci sentiamo tra l' incudine e il martello, tra i comitati che ci fanno sentire come se rubassimo qualcosa alla città e le istituzioni che non sanno prendere le decisioni». E continua: «Siamo d' accordo con i problemi elencati oggi da D' Alpaos ma serve una transizione - ha detto, riscuotendo la comprensione della platea - I progetti ci interessano e li valutiamo, cerchiamo di trovare una soluzione». Per lui un terminal offshore fuori dalla laguna è di difficile realizzazione: «Sarebbe complesso trasferire agevolmente passeggeri e merci, la distanza è proibitiva per un **porto** che ha tempi serrati - spiega - Siamo però aperti a valutare tutte le ipotesi, importante per noi è che si studino le idee progettuali sul campo. Proposte esistono già, si parta da quelle».

Non manca il commento dei No Navi dopo le sue parole: «Noi non siamo contro il lavoro, ma il **porto** non può essere basato sul crocierismo, deve avere numeri adatti alle dimensioni di Venezia. Anche i progetti che prevedono le navi



fuori della laguna dovranno promuovere un altro tipo di portualità» ha detto Tommaso Cacciari. Certo è che ora, per la prima volta, è stato aperto in modo ufficiale un dialogo



Il Gazzettino

Venezia

tra chi vuole le navi in laguna e chi fuori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Portuali e comitati prove di dialogo Il 5 giugno nuovo raduno del no

Confronto pubblico tra i lavoratori della crocieristica e i gruppi che contrastano le navi che solcano la laguna

VERA MANTENGOLI

Per quasi dieci anni si sono guardati in cagnesco, ma ieri per la prima volta si sono confrontati pubblicamente. Parliamo dei lavoratori del **Porto** e del Comitato no grandi navi, due mondi che fino a ieri sembravano distanti anni luce e che invece oggi si riscoprono più vicini che mai.

Tra i punti in comune ci sono soprattutto il desiderio di mantenere residenti a Venezia e la richiesta al Governo di verificare al più presto i progetti già esistenti.

Quello che invece i lavoratori del **Porto** non digeriscono sono le manifestazioni del popolo dei no navi che ieri ha annunciato la manifestazione il 5 giugno alle Zattere per protestare contro la ripartenza delle crociere. «Noi siamo solidali con i lavoratori, ma se il **Porto** non avesse puntato solo sulle grandi navi gli stessi lavoratori non sarebbero oggi in questa situazione» ha detto Tommaso Cacciari, portavoce del Comitato «Quello che possiamo assicurare è che nella nostra manifestazione difenderemo i lavoratori del **Porto** che hanno tutta la nostra comprensione.

Nel Comitato ci sono diverse anime, ma il punto in comune è un futuro con una diversa portualità».

Ieri, in occasione dell'assemblea pubblica organizzata all'aperto in Campo Santa Maria Formosa dai movimenti ambientalisti, Luca Pitteri, dipendente della Cooperativa Portabagli, è intervenuto.

«Da 34 anni lavoro al **Porto** e da 14 mesi sono a casa, quindi per noi anche poche navi rappresentano lavoro. Se ci fosse un blocco delle crociere tantissimi di noi dovrebbero andarsene anche da questa città. Da anni ci troviamo incastrati tra l'incudine e il martello» ha detto, applaudito dai colleghi presenti «L'incudine delle associazioni che ci attaccano e il martello delle istituzioni che non prendono decisioni. Vorrei che andassimo oltre agli slogan sì o no grandi navi perché dietro ci sono due realtà complesse, ognuna spinta dalle proprie motivazioni». Fino a ieri queste motivazioni sembravano percorrere due strade parallele, ma in realtà si è scoperto che entrambe le parti vogliono un equilibrio tra ambiente e lavoro, ora bisogna capire se e come si può raggiungere una visione comune.

All'assemblea, partecipata da circa duecento persone, è intervenuto in streaming il senatore del Gruppo Misto Gregorio de Falco (il comandante che aveva intimato a Francesco Schettino di non abbandonare la Costa Concordia). De Falco ha illustrato la proposta del suo emendamento di sospendere il bando internazionale per un progetto di approdo delle navi fuori dalla laguna, per sottoporre prima al Cipe le idee già pronte affinché si pronunci entro 60 giorni. Se nessuna è fattibile, si procederà al bando. La proposta, accolta in modo favorevole dagli ambientalisti, darebbe la possibilità di analizzare quei progetti che sono nel cassetto da anni come il Duferco De Piccoli o quello a firma Boato, Vittadelli, Di Tella e Giacomini.

Tra i relatori sono intervenuti anche Stefano Michieletto dei No Navi che ha parlato di un «decreto beffa», pubblicato il primo di aprile, giorno del celebre pesce. Si sono susseguiti interventi di associazioni cittadine come l'Anpi e i Fridays For Future e del consigliere Giovanni Andrea Martini di Tutta la Città Insieme!. L'esperta di laguna Andreina Zitelli ha invece fatto le pulci al decreto, bacchettando alcuni emendamenti presentati da Lega Cinque Stelle, i primi perché sembrano favorire lo scalo a Marghera e i secondi lo scavo del Canale dei Petroli. Zitelli ha anche criticato il



Parlamento di oggi «che non sa nulla della laguna», a differenza di quello che discuteva di Legge Speciale per tuterla.

--Vera Mantengoli© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

RITIRATI IN AUTOTUTELA DAL COMMISSARIO

Autorità portuale, Zincone cancella gli atti dell' ex presidente Musolino

Annullato il trasferimento di due dirigenti, che avevano fatto causa. Si torna alla situazione precedente

ENRICO TANTUCCI

Quel che Pino Musolino aveva fatto, **Cinzia Zincone** ha cancellato. Si tratta, in questo caso, dei provvedimenti organizzativi che il precedente commissario dell' Autorità Portuale aveva preso per decreto nel dicembre scorso e che riguardavano l' area della governance delle società partecipate, della gestione e sviluppo delle risorse umane e del settore legale e relativo alla privacy.

Provvedimenti che avevano comportato in particolare lo spostamento di due dipendenti che avevano anche fatto causa all' Autorità Portuale, lamentando l' illegittimità delle decisioni di Musolino.

Ora il neocommissario Zincone ha annullato in autotela tutti e tre i provvedimenti, anche sulla base del parere dell' Avvocatura Distrettuale dello Stato di Venezia che ha confermato la carenza istruttoria e motivazionale nonché la contraddittorietà del decreto rispetto al Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale Dipendente.

Provvedimenti dunque presi da Musolino in modo giudicato arbitrario e risultati per gli interessati in qualche modo punitivi, che **Zincone** ha annullato, ripristinando in pratica per i dipendenti interessati la situazione precedente.

«Siamo in pratica arrivati a una transazione con i dipendenti» spiega **Zincone** «che hanno ritirato le cause nei confronti dell' Autorità Portuale, ripristinando in buona parte la situazione precedente, anche se qualche modifica in prospettiva andrà indubbiamente fatta. Non entro nel merito dei motivi delle decisioni prese a suo tempo da Musolino, ma c' era indubbiamente una situazione di disagio con il personale interessato che andava sanata e speriamo di esserci riusciti».

Resta un' altra situazione di disagio irrisolta: quella che riguarda il segretario generale dell' Autorità portuale Martino Conticelli, che si era rivolto addirittura al Tribunale del Lavoro nei confronti di Musolino, lamentando continui atteggiamenti di denigrazione e addirittura di mobbing nei suoi confronti da parte del commissario precedente e lasciando un contenzioso che risulta ancora aperto nei confronti dell' Autorità Portuale.

«Anche la situazione di Conticelli andrà affrontata e risolta a suo tempo» spiega ancora **Zincone** «ma non ora.

Di comune accordo abbiamo convenuto in questo momento di concentrarci sul problema più importante e urgente che abbiamo di fronte per quanto riguarda l' Autorità Portuale: quella di predisporre per giugno l' avvio al concorso di idee per l' elaborazione di proposte e progetti di fattibilità tecnica ed economica per realizzare i punti di approdo delle navi da crociera fuori dalla laguna, come abbiamo garantito al ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini. C' è tanto lavoro da fare per rispettare quella scadenza».

Zincone ha già dichiarato che le proposte dovranno necessariamente rispettare stringenti criteri di sicurezza, di compatibilità ambientale e di salvaguardia dell' essenza di homeport di Venezia nel settore crociere, elemento quest' ultimo imprescindibile per dare certezze al mercato crocieristico e assicurare la rilevanza economica e occupazionale



del settore per la città e il territorio.

Restano sul piano amministrativo per il Porto altre questioni aperte, come il giudizio pendente dell' Anac, l' Autorità nazionale anticorruzione, sull' assegnazione del controllo della Marittima a Venezia Terminal Passeggeri senza gara.

--ENRICO TANTUCCI © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

le norme per il triennio 2021-2023

Il commissario firma il decreto Aggiornato il Piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza

Il commissario dell' Autorità Portuale, **Cinzia Zincone**, firma il decreto di adozione del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza degli atti aggiornato al 2021-2023 per il porto di Venezia e Chioggia.

Il Piano ha l' obiettivo di assicurare, sulla base del percorso avviato nel 2020, «un sistema di gestione della prevenzione della corruzione, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell' incarico con autonomia ed effettività, anche attraverso modifiche organizzative». Il nuovo Piano per il triennio 2021-2023 aggiorna quanto già disposto nel precedente Piano, su indicazione dell' Autorità nazionale anticorruzione (Anac) secondo la quale «bandi e gare d' appalto, concessioni e autorizzazioni, certificazioni, intermediazioni della manodopera, operazioni doganali e fatturazioni sono un potenziale per il proliferare della corruzione, nell' ambito delle funzioni della nuova Autorità costituita con la riforma del 2017». Il nuovo Piano, firmato da **Cinzia Zincone**,

«capitalizza il lavoro svolto con le precedenti elaborazioni e dare massima partecipazione dei soggetti portuali nell' individuazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione attraverso la creazione di una apposita sezione dell' Ente per una consultazione preventiva al fine di ricevere osservazioni, proposte e suggerimenti che possano migliorare il contenuto complessivo del piano». Per i dirigenti dell' ente c' è l' obbligo «di informare immediatamente qualora riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l' amministrazione, rimostranze orali o scritte sull' operato dell' ufficio o su quello dei propri collaboratori».



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Sperimentazione ai cancelli del Vado Intermodal Operator: un sistema ad altissima tecnologia abbatte i tempi delle verifiche

All'interporto l'occhio elettronico che controlla i camion in transito

G. V.

il caso / 2È iniziata ai cancelli dell'interporto Vio, Vado Intermodal Operator, la sperimentazione di un occhio elettronico per velocizzare le operazioni di controllo dei camion e dei carichi che entrano ed escono. L'innovativo sistema, ad altissima tecnologia, EasyLog, è stato studiato per abbattere i tempi delle verifiche. Al Vio è stata avviata la sperimentazione utilizzando l'apparecchio che permette all'operatore di controllare i camion in transito guardandoli e annotando a voce i dati salienti. Il progetto, cofinanziato dal programma Fesr Interreg Italia-Francia Marittimo e attuato in collaborazione tra l'Autorità di sistema portuale collaborare e la Camera di commercio, consiste in un apparecchio "indossato" dall'operatore al gate.

In pratica, un occhiale elettronico legge in automatico le targhe dei veicoli e i codici adr (relativi alle merci pericolose), stima le dimensioni dei mezzi, fotografa e filma il passaggio, memorizza e trasmette i dati alla centrale. In questo modo si velocizzano le operazioni evitando il classico giro intorno a ogni camion per annotare a mano le caratteristiche del carico. Il sistema di varco virtuale sperimentato al Vio è applicabile a contesti portuali e terminalistici. «E' stato scelto il nostro terminal - spiega Gianluigi Miazza, presidente del Vio - in quanto presenta un traffico inferiore rispetto a un varco portuale. In questo modo è possibile verificare il funzionamento dell'apparato in un contesto operativo e in condizioni ideali, ma senza rischiare di bloccare gli accessi e influire sulla viabilità. I risultati sono promettenti: la bolla viene gestita dall'operatore registrando i dati "a voce" e con l'occhiale virtuale, mentre il sistema tradizionale prevede la compilazione a mano e con tempi più lunghi».

Un ulteriore test è previsto nei prossimi giorni. «L'interporto Vio - sottolinea l'Autorità portuale, presieduta da Paolo Emilio Signorini - conferma la sua apertura all'innovazione tecnologica, dopo l'installazione del varco ferroviario automatizzato nell'ambito del progetto europeo Vamp Up, che consente di controllare in automatico i convogli da e per il porto».

--G. V.



Per colpa della crisi perse 5 mila giornate di lavoro

"I grandi terminalisti utilizzano i propri dipendenti anziché la Culp"

La Compagnia portuale ha chiesto all' Autorità di sistema di garantire il ruolo centrale che la Rebagliati ha sempre svolto negli scali savonesi

ELENA ROMANATO

ELENA ROMANATO SAVONA Fare sì che la compagnia portuale Pippo Rebagliati mantenga il suo ruolo centrale nella portualità savonese e che ci sia il ricambio generazionale tra i soci.

Nei giorni scorsi si è tenuto un incontro tra Autorità di sistema portuale, sindacati e Pippo Rebagliati sulla crisi che la compagnia, come altri operatori del porto, sta affrontando. A causa del Covid sono 5mila le giornate di lavoro perse nel 2020 dai lavoratori della Pippo Rebagliati rispetto all' anno precedente e a pesare è anche l' età media dei soci: la compagnia dei «camalli savonesi» risulta quella con i lavoratori più anziani in Italia, per un' età media intorno ai 53 anni. Nonostante le difficoltà del momento la compagnia ha comunque visto il passaggio a socio ordinario di sei giovani che sono stati stabilizzati, ma solo con una ripresa dei traffici si potrà tornare ai livelli degli scorsi anni.

«Abbiamo evidenziato che, in questo momento, con i traffici portuali ridotti - spiega Franco Papparuso della Uil - la compagnia sta soffrendo. Ma proprio per questo va mantenuta la centralità della Pippo Rebagliati nel lavoro portuale.

Nell' incontro l' Autorità di sistema ha accettato la nostra proposta di un tavolo per affrontare questo tema insieme ai terminalisti e agli altri operatori portuali».

I sindacati e la compagnia pongono inoltre l' attenzione sul fatto che ci sia sempre più la tendenza, in particolare da parte di dei grandi gruppi armatoriali e terminalistici ad all' utilizzare personale al di fuori dei limiti del contratto collettivo con una tendenza ad affidare a terzi operazioni che dovrebbe fare la Culp. «Da parte dell' Autorità di sistema c' è stata disponibilità ed apertura - spiega il Console della Pippo Rebagliati Alberto Panigo - e verrà organizzato un tavolo di confronto. E' importante che la compagnia mantenga la centralità che ha sempre avuto nella portualità savonese».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

savona: dopo IA DEMOLIZIONE delle baracche

A Zinola bar, spazi ricreativi e servizi nei nuovi fabbricati sul lungomare

Bar, spazi ricreativi, servizi igienici e docce. Hanno preso ormai forma i fabbricati in costruzione sul lungomare di Zinola. Per qualche residente che si affaccia sulla spiaggia libera del quartiere, il volume del nuovo fabbricato bar e locale ricreativo sembra essere eccessivo, più grande di quanto raffigurato nel rendering che appare nel cartello esterno al cantiere. Ma come sottolineato dall' **Autorità di Sistema portuale** del mar Ligure Occidentale, responsabile del cantiere: i fabbricati sono a fruizione pubblica per la spiaggia libera tra le più estese della città. Il nuovo insediamento, nato anche a compensazione dello sgombero delle baracche presenti nell' area, avvenuto alcuni anni fa, prevede uno spazio bar, una sala per attività socio ricreative e poco distante i servizi wc e docce.

Questi ultimi particolarmente apprezzati dai residenti, vista la massa dei bagnanti che ogni anno invadono il quartiere durante la stagione balneare. Il progetto, sollecitato dall' amministrazione comunale, per dotare la spiaggia libera di nuovi servizi e garantire un miglior presidio del territorio, prevede in parte (sala bar) l' utilizzo di materiali a basso impatto ambientale, come travi in legno e vetrate. Così pure, la reinterpretazione delle cabine da spiaggia in chiave moderna. Atteso da tempo, l' intervento era stato inserito nel protocollo dei lavori prioritari già nel dicembre 2017 dal Comune e dall' **Autorità di Sistema portuale** del mar Ligure Occidentale, per una spesa a carico di quest' ultima di 431 mila euro. Non sono previsti interventi sull' arenile.

La spiaggia libera non sarà invasa da nessuna nuova opera. Una preoccupazione questa manifestata dai zinolesi sin dall' apertura del cantiere su lungomare. La spiaggia libera continuerà a rimanere a disposizione di tutti. Così pure la pista ciclabile che si snoda lungo il perimetro esterno del cantiere e il percorso pedonale del lungomare. La speranza dei zinolesi e dei bagnanti è vedere ultimati i lavori prima delle prossima estate.M.C.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

strade, ferrovie e porti: il dossier

Grandi opere, ultima chiamata per il rilancio della Liguria

Ci sono 4 incompiute liguri tra le 57 grandi opere che il governo vuole sbloccare dopo la nomina dei commissari speciali. Per le ferrovie, la Pontremolese e il raddoppio della linea Finale-Andora; per le strade, la galleria del Colle di Tenda; per i porti, la nuova diga foranea di Genova. In più si attende il via ai lavori della Gronda. Ecco cosa manca per ultimare le opere strategiche per la Liguria.

Gallotti e margiocco / PAGINE 8 e 9.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Grandi opere, basta con la politica degli annunci

ROBERTO ONOFRIO

dalla prima pagina Soprattutto quando questi mega cantieri riguardano la Liguria e la logistica nordeuropea a cui sono da decenni connessi a livello virtuale e progettuale, mai fattuale.

Fa certamente piacere che proprio due giorni fa sia caduto un altro importante diaframma del corridoio **Genova**-Rotterdam e che così il Terzo valico sia giunto a metà dell' opera, tanto che la luce del fine lavori finalmente si intravede e nel 2024 dovrebbe essere celebrata. Ma nessuno dovrebbe dimenticare, in queste ore, che di Terzo valico, di collegamento ferroviario superveloce tra **Genova** e Milano (e Torino), che di spostamento del trasporto delle merci dalla gomma alla rotaia si parla in Liguria da più di trent' anni.

Fa altrettanto piacere che l' altro giorno il ministro delle Infrastrutture e delle mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, abbia annunciato la nomina di 29 commissari per 57 grandi opere da 83 miliardi, buona parte delle quali in attesa solo di via libera ai cantieri o progetti esecutivi già abbondantemente visti, valutati e siglati. Si tratta di nomi e profili che erano già stati individuati dal governo Conte II e che adesso dovrebbero diventare finalmente operativi. Ma il cambio di passo, la discontinuità, oggi, la auspichiamo proprio qui: si ratifichi la nomina, li si metta in condizione di lavorare con tutti gli strumenti burocraticamente più agili e giuridicamente più corretti e trasparenti e si proceda subito con i cantieri. Non ha più senso dover assistere ad altre pantomime, ad altre dilazioni. Se c' è una lezione importante che ci ha insegnato la pandemia è questa: la capacità di reazione deve essere rapida, quello che si è deciso di fare, va fatto, gli arzigogoli non sono più ammessi.

Il tema delle infrastrutture, in Italia, è un nodo strategico cruciale da decenni che nessun governo si è preoccupato di sciogliere in tempi ragionevoli. I ritardi accumulati nel frattempo non potranno di certo essere compensati da nessuna improvvisa accelerazione. Ma, almeno, si faccia in modo che non se ne aggiungano di nuovi. Non se lo può permettere il sistema Paese e la Liguria, in questo sistema, occupa un posto centrale. Tra le 57 grandi opere commissariate che attendono una conclusione, in Liguria, c' è il raddoppio del tunnel del Tenda (nei mesi scorsi colpito da una violentissima alluvione che ha azzerato gran parte del lavoro compiuto), il raddoppio ferroviario della **Genova**-Ventimiglia e della Pontremolese, la statale della Valtrebbia e la nuova diga foranea del **porto** di **Genova**.

Fatta eccezione per quest' ultima opera, tutte le altre hanno riempito di parole, documenti, progetti, articoli di giornale almeno tre decenni in questa regione. Non è ammissibile, non è normale, è semplicemente una tecnica suicida per le prospettive future degli spostamenti delle merci e delle persone che nei prossimi anni avranno necessità di incrociare la Liguria per dirigersi verso il Nord Europa o per seguire la rotta dei traffici marittimi che dai porti liguri partono o fanno scalo.

Genova ha saputo dimostrare, purtroppo sulla scia di una terribile sciagura come il crollo del ponte Morandi, che le strutture commissariali e le grandi opere seguite, monitorate e accompagnate dall' attenzione, dalla perizia e dalla passione sempre necessarie in questi casi, sono in grado di compiere quelli che in Italia sono ancora salutati come miracoli. La costruzione del nuovo ponte San Giorgio in meno di due anni è la visibile, concreta dimostrazione che con il giusto intento le cose si possono fare, presto e bene. Sul fronte Autostrade, in questo momento, c' è un' altra



grande opera che attende una decisione definitiva: la Gronda, che in origine, quasi quarant' anni fa, si chiamava bretella Voltri-Rivarolo. Anche in questo caso, ci si attende un cambio di passo, una vera discontinuità, che possa mettere la



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

parola fine al balletto di sì, no, forse così caro alla politica del rinvio che ha già ricominciato a farsi sentire. La Gronda rientra nella partita importante e delicata che il governo sta giocando sul fronte della proprietà futura di Autostrade. Ma questo deve essere considerato un altro buon motivo per risolvere la questione in tempi stretti, non per costruire alibi a un altro rinvio.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

DIGA Del PORTO DI GENOVA Sarà completa nel 2030

L'obiettivo è ampliare lo scalo Corsa per i soldi del Recovery

Ha superato la fase di dibattito pubblico e c'è già una scelta rispetto alle opzioni di progetto presentate. La diga di Genova ha anche un calendario più definito rispetto alle altre opere. Il commissario dell'opera è Paolo Emilio Signorini, presidente dei porti di Genova e Savona e questa è l'unica opera che ha alte probabilità di vedere una partenza celere come auspicato dal governo. I finanziamenti infatti dovrebbero arrivare dal Recovery Plan, 600 milioni circa che saranno necessari a completare la fase A dell'opera. «L'obiettivo principale dell'intervento di realizzazione della nuova diga foraneo è di consentire l'operatività portuale dei terminal del bacino di Sampierdarena in condizioni di sicurezza in relazione all'accesso delle grandi navi portacontainer» è scritto nel documento della presidenza del Consiglio. La prima fase di costruzione deve assicurare l'operatività del nuovo terminal container di Calata Bettolo, garantendo l'accesso alle navi più grandi, mantenere e se possibile migliorare l'operatività degli altri terminal che si affacciano sul canale di Sampierdarena. Le date più certe legate all'opera, sono dettate dalla necessità di terminare la fase A entro il 2026 come prescritto dalle condizioni per ricevere i soldi del Recovery Fund. La fase B (fine lavori, 2030) sarà invece finanziata da soldi del Mit e nel calderone del supporto economico per realizzare la diga ci sarà anche un intervento dell'Authority portuale. Il totale supera il miliardo di euro.

Senza questo intervento il porto di Genova rischia di non poter espandere il proprio mercato e di perdere importanti quote di quello attuale, come hanno spesso spiegato gli operatori e l'Authority. La nuova diga sarà realizzata a circa 200 metri più al largo di quella attuale e permetterà di ospitare in sicurezza navi più grandi, lunghe 400/450 metri, senza limitare gli accessi e le manovre verso gli altri accosti, adeguandosi così alle esigenze delle maggiori compagnie di navigazione. L'opera consentirà anche al porto di Sampierdarena di essere realizzato come un unico accosto da Bettolo al terminal Messina, sempre che i vincoli aeroportuali consentano l'installazione di gru adeguate.



Il piano

Tre opere e una caserma la Liguria adesso vuole togliersi dall' isolamento

Paolo Signorini per la diga foranea del porto di Genova, Mariano Cocchetti per il raddoppio della Pontremolese, Vincenzo Macello per il raddoppio della Genova-Ventimiglia e Fabio Riva per il restyling della caserma Ilardi a Sturla. Quattro commissari per le opere liguri.

Il via libera allo sblocco delle grandi opere ufficializzato venerdì dal ministro Giovannini tocca significativamente anche la Liguria. Si interviene su infrastrutture che da tempo attendono risposte, a cominciare da quelle ferroviarie. Così è per il raddoppio della Pontremolese (commissario Mariano Cocchetti) e per la Genova-Ventimiglia, affidato al commissario Macello (che dovrà anche seguire anche tre opere ferroviarie la Venezia-Trieste, la Orte- Falconara e la Roma- Pescara). Delle tre infrastrutture portuali indicate, una riguarda Genova, con il via libera ufficiale alla nuova diga (le altre due sono la Darsena Europa a Livorno, con commissario Luciano Guerrieri, e il porto di Palermo, Pasqualino Monti). Fra i presidi di pubblica sicurezza, invece, la caserma Ilardi è insieme ad altre strutture a Torino, Milano e Bologna, tutte affidate al commissario Fabio Riva.

In tutto, sono ventinove i commissari straordinari nominati per gestire le 57 opere pubbliche da tempo bloccate a causa di ritardi legati alle fasi progettuali ed esecutive e alla complessità delle procedure amministrative e che verranno monitorate dal ministero ogni tre mesi. Nel dettaglio sono 16 infrastrutture ferroviarie, 14 stradali, 12 caserme per la pubblica sicurezza, 11 opere idriche, 3 infrastrutture portuali e una metropolitana, per un valore complessivo di 82,7 miliardi di euro (21,6 miliardi al Nord, 24,8 miliardi al Centro e 36,3 miliardi al Sud) finanziate, a legislazione vigente, per circa 33 miliardi di euro. Il finanziamento sarà completato con ulteriori risorse nazionali ed europee, compreso il Next Generation Eu.

«La nomina dei commissari per gestire le opere pubbliche da tempo bloccate è un passo importante per il rilancio delle opere pubbliche in Italia. Si tratta di infrastrutture attese da tempo da cittadini e imprese, in gran parte già finanziate - ha spiegato il ministro Giovannini - L' attuazione delle opere commissariate determinerà anche importanti ricadute economiche e occupazionali. Considerato che una parte significativa delle opere è localizzata al Sud, ci aspettiamo impatti positivi in termini di riduzione del gap infrastrutturale tra i territori del nostro Paese. In due mesi abbiamo completato un processo che era fermo da tempo, ma ora occorre procedere velocemente all' attuazione dei cronoprogrammi e a tal fine intendo incontrare al più presto i commissari. Il ministero monitorerà trimestralmente la realizzazione delle diverse fasi, così da rimuovere tempestivamente eventuali ostacoli».

-(n.b.

)



i | collegamento

Terzo Valico: "Nel 2024 pronti i primi treni"

Pensato più di un secolo fa, finanziato per lotti costruttivi, sente più vicino il debutto

Prima il nodo, poi il Valico. Uno di seguito all' altro, il Nodo di **Genova** nel 2023, il Terzo Valico nel 2024. Atteso da più di un secolo, riacciuffato dalla storia industriale di **Genova** nel 1989 dall' avvocato Peppino Manzitti, inaugurato almeno una mezza di volte, il Valico ferroviario che fora gli Appennini e arriva nella Pianura Padana e da qui punta a salire verso il Nord Europa è sempre più reale.

Oggi pare addirittura difficile trovare chi lo contesta, anche se solo fino a qualche anno fa riuniva il movimento No- Tav della Val Susa e un parterre allargato di oppositori. Che cosa è cambiato se l' opera in fondo è sempre quella? Forse è maturata la consapevolezza che questa infrastruttura ferroviaria quasi tutta in galleria si pone come obiettivo fondamentale quello di togliere traffico dalla strada e di spostarlo appunto sul treno.

Una " cura del ferro" che ha impatti robusti sull' economia e sulla logistica, ma anche sull' ambiente. Non a caso, il ministro Enrico Giovannini venerdì ha indicato questa infrastruttura come una sorta di paradigma del nuovo nome dato al suo ministero che oggi si chiama "Infrastrutture e Mobilità Sostenibili".

Il Terzo Valico, primo anello di una catena logistica che da **Genova** arriva a Rotterdam, si mette soprattutto a disposizione della portualità genovese e ligure. E qui sta il punto. Il suo costo, vicino ai 6 miliardi finanziati per lotti costruttivi, deve trovare giustificazione nell' aumento sostanzioso dei traffici portuali che, a sua volta, deve mostrarsi capace di far crescere l' occupazione. Il cronoprogramma della doppia opera Nodo- Valico corre comunque veloce, con l' idea di concludersi entro tre anni. Così ha assicurato (da remoto) l' ad e dg di Fs Gianfranco Battisti durante l' abbattimento dell' ultimo diaframma della galleria Serravalle all' interno dei cantieri del Valico. Secondo Battisti, l' infrastruttura consentirà di raddoppierà i volumi di traffico merci su ferro, da 35 milioni a 70 milioni di tonnellate, « con un significativo spostamento dalla strada e notevoli benefici ambientali. E il **porto** di **Genova** sarà la porta di accesso del Paese ai grandi corridoi di comunicazione » . Poi il riferimento più diretto al lavoro, con la capacità del Terzo Valico di far crescere il Pil dei territori interessati dell' 1 per cento «e circa 10mila posti di lavoro».

- (mas.m.

) RISERVATA



Notizie

Genova, Voltri

Infrastrutture, Draghi: "Nominati 57 commissari per 57 opere"

Infrastrutture Draghi commissari per 57 opere

Draghi rilancia le infrastrutture in Italia e annuncia la realizzazione di 57 opere pubbliche che verranno seguite da 29 commissari. Nel corso della sua ultima conferenza stampa, il Presidente del Consiglio Mario Draghi ha annunciato il rilancio delle infrastrutture con lo sblocco di 57 opere pubbliche in Italia per un investimento complessivo stimato di circa 83 miliardi di euro. "Il ministro Giovannini ed io abbiamo nominato 57 commissari per 57 opere pubbliche - ha spiegato il Premier - opere che erano già finanziate e aspettavano di essere attuate". Le opere in questione sono bloccate da tempo per ritardi legati alle fasi progettuali ed esecutive e alla complessità delle procedure amministrative. Nello specifico si tratta di 16 infrastrutture ferroviarie, 14 stradali, 12 caserme per la pubblica sicurezza, 11 opere idriche, 3 infrastrutture portuali e una metropolitana. La spesa necessaria per realizzarle è così distribuita: 21,6 miliardi al Nord, 24,8 miliardi al Centro e 36,3 miliardi al Sud. LEGGI ANCHE: Conferenza stampa Draghi: "Preso un rischio ragionato, dati in miglioramento" Infrastrutture Draghi commissari per 57 opere Gli investimenti saranno così ripartiti in base alla tipologia di interventi: 60,8 miliardi nelle e infrastrutture ferroviarie, 10,9 miliardi in quelle stradali, 528 milioni per i presidi di pubblica sicurezza, 2,8 miliardi per le opere idriche, 1,7 miliardi per le infrastrutture portuali e 5,9 miliardi per la metropolitana.

Quanto ai Commissari, questi sono stati tutti scelti per il loro curriculum di alta professionalità tecnico-amministrativa. Tra i nomi c'è quello dell'amministratore delegato di Anas, Massimo Simonini, e dell'ex ad di Rete ferroviaria italiana Maurizio Gentile. I commissari Questi i nomi dei commissari divisi per tipologia di opere: Opere ferroviarie: Brescia - Verona - Vicenza Vincenzo Macello, Fortezza - Verona Paola Firmi, Cremona - Mantova Chiara De Gregorio, Venezia - Trieste, Vincenzo Macello, Orte - Falconara Vincenzo Macello, Roma - Pescara Vincenzo Macello, Genova - Ventimiglia Vincenzo Macello, Pontremolese Mariano Cocchetti, Anello ferroviario Roma Vera Fiorani, Pescara - Bari, Roberto Pagone, Napoli - Bari Roberto Pagone, Ferrandina - Matera - La Martella Vera Fiorani, Salerno - Reggio Calabria Vera Fiorani, Taranto - Metaponto - Lamezia Battipaglia Vera Fiorani, Palermo - Trapani Filippo Palazzo, Palermo - Catania - Messina Filippo Palazzo. Infrastrutture stradali: SS45 Val Trebbia Aldo Castellari, SS20 Colle Tenda Nicola Prisco, E78 Grosseto - Fano Massimo Simonini, SS675 Umbro laziale Ilaria Maria Coppa, SS4 Salaria Fulvio Maria Saccodato, Collegamento Cisterna Valmontone Antonio Mallamo, SS647, SS16, SS89 Vincenzo Marzi, SS369 SS212 Nicola Montesano, SS17 Antonio Marasco, SS106 Ionica Massimo Simonini, SS640 Raffaele Celia, Ragusa Catania Raffaele Celia. Presidi di Pubblica Sicurezza: a Torino, Milano, Genova e Bologna Fabio Riva; a Roma Vittorio Rapisarda; a Napoli Giuseppe D'Addato; a Crotone, Reggio Calabria, Palermo e Catania Gianluca Ievolella. Infrastrutture idriche: a Roma per l'acquedotto del Peschiera Massimo Sessa; In Sardegna Angelica Catalano per le dighe Maccheronis, Cambidanovu, Rio Olai, Rio Govossai, Rio Mannu di Pattada, Cantoniera sul Tirso, Monte Pranu, Monti Nieddu, Medua Aingiu; Ornella Segnalini per la Diga Pietrarossa tra Enna e Catania. Infrastrutture portuali: per la Diga Foranea di Genova **Paolo Signorini**, per la Darsena Europa a Livorno Luciano Guerrieri, per il Porto di Palermo Pasqualino Monti. Trasporto rapido di massa: per la linea C della Metropolitana di Roma Maurizio Gentile.

notizie.it

Home > Politica > Infrastrutture, Draghi: "Nominati 57 commissari per 57 opere"
17/04/2021 | Aggiornato il 17/04/2021 alle 11:52

Infrastrutture, Draghi: "Nominati 57 commissari per 57 opere"

Condividi su Facebook

Draghi rilancia le infrastrutture in Italia e annuncia la realizzazione di 57 opere pubbliche che verranno seguite da 29 commissari.



Spediporto, "NextGeneration": La Genova del futuro, tecnologica e sostenibile

GENOVA - Un progetto di una grande Green Logistics Valley che faccia convivere in modo smart: città, attività di impresa, ambiente e tecnologia, è questo il progetto di Spediporto (Associazione spedizionieri corrieri e trasportatori liguri) - per la Genova del futuro. Un esempio di progettualità innovativa coniugata con la sostenibilità ambientale. I temi che investiranno, con decisione, il futuro della città - hanno spiegato i rappresentanti di Spediporto durante l'evento pubblico "NextGeneration" - sono quelli di automazione, digitalizzazione, sostenibilità ambientale, adeguamento infrastrutturale, formazione e creazione di nuove figure professionali, trasformazione del mercato del lavoro. Un incontro durante il quale sono stati incrociati, anche graficamente, i temi della Next Generation EU con quelli della Next GE, ovvero della "prossima Genova" e della "Genova del futuro". Come impegno del mondo imprenditoriale non solo chiedere ma saper proporre. Questa è la ragione per cui, come Spediporto - ha affermato il presidente Alessandro Pitto - sentiamo il dovere di avanzare riflessioni e proposte: Il settore marittimo e portuale sono al centro di una vera e propria rivoluzione digitale. Negli ultimi 5 anni sono stati investiti circa 3,3 miliardi di dollari di venture capital in startup digitali. Le nostre aziende stanno facendo la loro parte; la nostra Federazione, tramite il gruppo di lavoro che presiedo, è stato l'unico soggetto a proporre 7 progetti di digitalizzazione logistica che il MIT ha fatto suoi e inserito nel PNRR, per un totale di oltre 300 milioni di Euro. Ecco che in una città come Genova sede di importanti aziende tecnologiche e di centri di ricerca di eccellenze - questo settore potrebbe essere la base di partenza per applicare modelli di sviluppo digitale elevandone al cubo le potenzialità in termini di competitività, attrattività e creazione di posti di lavoro altamente professionali. La Blu Economy si alimenta di merci, passeggeri, cantieristica, turismo, ma dovrà necessariamente essere sostenuta in futuro da un sempre crescente ruolo della smart technology. Non a caso diverse città portuali hanno creato incubatori di startup digitali che stanno riscuotendo un grande successo nella creazione di nuove società e nuovi modelli di business. PORTXL a Rotterdam, Pier01 a Barcellona, che conta 70 startup e 1000 addetti Port71 a Singapore Genova non può essere da meno. Giampaolo Botta direttore generale di Spediporto ha sottolineato: abbiamo invitato due eccellenze del mondo accademico internazionale Andrew LIM della National University of Singapore e Fernando Alberti professore ordinario di strategie imprenditoriali Università LIUC e membro della Hall of Fame di Harvard Business School. Non possiamo più sottrarci ad un confronto franco con il mondo non solo marittimo ma anche tecnologico. Il progetto della Green Logistics Valley può diventare il volano della nostra economia e la sintesi perfetta tra mondi ed economie, così come è successo con il Porto di Barcellona che ha creato nella ZAL un'area ad altissimo valore aggiunto non solo per il porto ma per tutta la città e la Spagna Il progetto di sviluppo della Valpolcevera, proposto da Spediporto ma ampiamente condiviso con tutte le categorie economiche e sociali della città ha ricordato Pitto - è un esempio di progettualità innovativa coniugata opportunamente e sapientemente con la sostenibilità ambientale, capisaldi di una smartizzazione del territorio, terziario avanzato e ricerca, perfettamente integrato nel più ampio progetto di Zona Logistica Semplificata, in linea con i trend evolutivi funzionali esistenti a livello internazionale. L'esperienza internazionale degli ultimi decenni ci ha dimostrato inequivocabilmente che delocalizzare in una delle tante free zones estere, oltre a garantire un risparmio di costi e la fruizione di tutti i benefici logistici, burocratici ed infrastrutturali connessi ad una zona franca, conduce anche allo sviluppo di centri di ricerca e di innovazione, poli di sperimentazione e laboratori di ecosostenibilità, con importanti ricadute sul settore



Corriere Marittimo

Genova, Voltri

occupazionale di tipo quantitativo e qualitativo. La Zona Logistica Semplificata rafforzata del porto di Genova, proprio nell'ambito dell'innovativo progetto di sviluppo della Valpolcevera ha spiegato Botta - può innescare non solo un progressivo incremento dell'offerta innovativa ma anche un effetto reshoring, derivante dagli effetti negativi prodotti dall'emergenza sanitaria sulle Global Value Chains, che impongono una loro sapiente diversificazione. La connotazione del progetto pilota potrebbe avvalorare l'auspicabile scelta di arricchire la valenza catalizzatrice della Zona Logistica Semplificata anche mediante la creazione al suo interno di una zona franca doganale interclusa in ambito portuale ed immediatamente retroportuale. La nostra idea ha concluso Pitto - è quella di arricchire e dotare la ZLS di un doppio corridoio doganale controllato che consenta lo spostamento tracciato di merci sbarcate nel porto di Genova o nell'Aeroporto Cristoforo Colombo ed essere da lì trasferite in un centro di lavorazione avanzato collocato nell'area inclusa tra il porto di Genova ed il suo retroporto di primo miglio localizzato appunto in Valpolcevera. Qui sono ad oggi presenti e non sfruttati oltre 2 milioni di mq di spazi da destinare a nuove attività (tecnologiche, cantieristiche, farmaceutiche, logistiche, artigianali, etc..).

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

La Spezia sogna di agganciare l'Emilia Servono i miliardi, in cassa 170 milioni

La previsione del raddoppio integrale della ferrovia pontremolese, fino a quel momento limitato a poche tratte come il punto di valico, risale al Contratto di Programma Fs del 1981. È un'opera fondamentale per lo scalo ligure della Spezia che attende da circa 40 anni. Il commissario nominato dal governo è Mariano Cocchetti, referente di progetto Terzo valico dei Giovi e Nodo di Genova Direzione investimenti di Rfi. Nel corso degli anni sono stati realizzati alcuni tratti: nel 1996 quello fra Solignano e Berceto, e poi 10 anni dopo la tratta fra Santo Stefano Magra e Chiesaccia (nel comune di Villafranca in Lunigiana). Nel 2014 venne terminato il raddoppio della linea fra Solignano e Fornovo. L'obiettivo ora è portare a termine l'opera con il raddoppio in due fasi delle tratte fra Parma e Fornovo (località Osteriazza); e Chiesaccia). Il fabbisogno dell'opera è di 2,3 miliardi di euro. Il Dl Rilancio ha destinato complessivamente 170 milioni di per il raddoppio selettivo della linea ferroviaria, dall'ultimo Dpcm risultano poco meno di 100 milioni già stanziati. Rfi stima di poter riavviare la progettazione entro il primo semestre di quest'anno, non viene data ancora una stima della fine dei lavori.

Gli operatori portuali della Spezia sono da anni in pressing per la realizzazione dell'opera. Il traffico per linea ferroviaria dedicata alle merci verrebbe assicurato dalle vicine banchine liguri che potrebbero garantire l'invio di 700 mila container, una fetta enorme dell'attuale traffico del **porto** della Spezia. La sfida più difficile dell'opera è la galleria di valico che renderà la Parma-La Spezia adatta ai transiti di lunghi treni merci intermodali senza limiti di sagoma. Per accelerare il completamento gli spedizionieri spezzini hanno anche proposto una società pubblico-privata a cui conferire la concessione di costruzione e gestione della ferrovia. La proposta è stata formulata da Andrea Fontana, presidente dell'Associazione spedizionieri del **porto** della Spezia.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

pagliari

Inaugurato park da cento posti «Investiamo sul nostro futuro»

Il sindaco Peracchini è sicuro: «Il miglio blu è un volano economico senza precedenti» La Regione Liguria ha finanziato il progetto per più di un milione

LAURA IVANI

La Spezia Un parcheggio da cento posti a servizio dei cantieri della nautica, dei quartieri e del progetto del Miglio Blu. Ieri è stato inaugurato a Pagliari il nuovo spazio per la sosta, che va a riqualificare un' area degradata per restituirla all' utilizzo degli abitanti della zona e dei lavoratori dei cantieri.

Si tratta della prima tappa del Miglio Blu, il progetto finalizzato a creare un nuovo distretto della nautica in quest' area della città e che comprenda le più importanti realtà produttive e di ricerca del settore.

«Il Miglio Blu- ha ricordato il sindaco Pierluigi Peracchini - è un volano economico senza precedenti. Investire sulla blue economy e sulla nautica significa investire sul nostro futuro: per far ripartire l' economia del nostro territorio a seguito dell' emergenza Covid-19 è necessario puntare su formazione, ricerca, produzione e servizi».

Il progetto, che vede nel parcheggio solo il primo step, è stato finanziato per 1 milione e 175 mila euro dalla Regione, con un contributo dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** di 300 mila euro cui si aggiungono 75 mila euro del Comune.

«Regione Liguria - ha detto l' assessore alle infrastrutture Giacomo Giampedrone -ha creduto e appoggiato sin dall' inizio il progetto di sviluppo e promozione di quest' area della città, dove coesistono cantieri nautici che sono il fiore all' occhio del settore a livello mondiale, importanti centri di ricerca internazionali e della Marina Militare e un porto turistico del calibro di Porto Lotti. Un percorso che porterà enorme valore aggiunto all' intero comprensorio, alla città della Spezia e a tutta la nostra regione».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

Taglio del nastro per la nuova area di Pagliari

Degrado addio: ecco il parcheggio da 170 posti

La riqualificazione inserita nel più ampio progetto 'Miglio blu'. «Diamo risposte a residenti e nautica»

LA SPEZIA Taglio del nastro ieri mattina per il nuovo parcheggio di Pagliari, inserito nel più ampio progetto 'Miglio Blu', finanziato con fondi regionali da 1.175.000 di euro, con un contributo di 300mila euro dell'**Autorità Portuale** e 75 mila euro del comune. In tutto 155 nuovi posti per auto e 15 riservati alle moto.

Presenti alla cerimonia il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, l'assessore regionale alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone, l'assessore ai lavori pubblici Luca Piaggi e allo sviluppo economico Genziana Giacomelli. «E' un giorno importante - le parole di Peracchini - che vede l'opera di riqualificazione di un' area degradata trasformata in più di 100 posti auto per residenti e tutto il personale dei cantieri navali, i più grandi operatori al mondo di costruzione di mega yacht. Questa prima tappa, continuerà nei lavori del tratto di viale San Bartolomeo da via Pitelli al Muggiano. Un grande progetto per valorizzare la parte più a levante della città e dare vita ad un distretto della nautica che risponda alle sue esigenze. L' abbiamo chiamato Miglio Blu per il legame con l' economia del mare dove noi siamo leader nazionali». «La Regione - ha aggiunto Giampedrone - ha creduto in questo progetto per promuovere una zona in cui coesistono cantieri, centri di ricerca internazionali e il turistico Porto Lotti». «Questa - ha sottolineato - l' assessore Piaggi - è un' importante area di sosta per l' intero quartiere ed il mondo del lavoro». L' assessore Giacomelli ha posto l' accento sulla formazione. «Il Miglio Blu è anche sviluppo e lavoro. Grazie al piano di formazione finanziato dalla Regione, si darà opportunità occupazionale ai nostri giovani, molti dei quali formati nel Polo Universitario 'Marconi', svolgono già tirocini ed esperienze nelle varie aziende nautiche».

L' architetto Andrea Beconcini con Caterina Sanguinetti e Linda Angeloni ha progettato, diretto il parking e continua a seguire l' opera del Miglio Blu per conto del Comune. «Con 155 posti auto e 15 posti moto abbiamo aumentato la potenzialità del parcheggio del 40% rispetto al progetto iniziale». Alma Poggi.



Citta della Spezia

La Spezia

Miglio Blu, inaugurato il nuovo parcheggio di Pagliari

Il progetto era stato finanziato da Regione, Autorità di Sistema e Comune della Spezia. Garantirà oltre cento posti auto per quartiere e lavoratori navali.

Redazione

La Spezia - È stato inaugurato questa mattina alla presenza del Sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, dell'assessore regionale alle infrastrutture Giacomo Giampedrone, e degli assessori comunali Piaggi e Giacomelli, il nuovo parcheggio di Pagliari che è inserito nel più ampio progetto del 'Miglio Blu', finanziato con fondi regionali pari a 1.175.000 di euro, con un contributo di 300mila euro dell'Autorità di Sistema del Mar Ligure Orientale e 75 mila euro dal Comune della Spezia. 'Il Miglio Blu è uno dei progetti di punta dell'Amministrazione, finalizzato alla realizzazione di una delle linee di mandato, La Spezia capitale della nautica - dichiara il Sindaco Pierluigi Peracchini - Oggi inauguriamo la prima tappa, ovvero il parcheggio di Pagliari che garantisce oltre cento posti auto a servizio del quartiere e dei lavoratori dei cantieri navali, con la consapevolezza che l'investimento interessa non solo le infrastrutture e i lavori pubblici, ma soprattutto lo sviluppo della Città e la formazione professionale attraverso un progetto ad ampio spettro di cui ringrazio sia l'Assessore ai Lavori Pubblici Luca Piaggi sia l'Assessore allo Sviluppo Economico Genziana Giacomelli. La nautica per La Spezia è come

l'automotive per Torino: un'eccellenza riconosciuta in Italia sulla quale è necessario puntare, proprio per dare impulso alla creazione sul nostro territorio di un distretto nautico ancora più rilevante a livello internazionale. Regione Liguria è al nostro fianco nella realizzazione di interventi di riqualificazione nell'area di viale San Bartolomeo e che interessano il tratto tra il ponte della Darsena di Pagliari fino al Muggiano, e nelle attività di comunicazione e branding, ma non solo. Il Miglio Blu è un volano economico senza precedenti attraverso un piano territoriale di formazione per lo sviluppo del territorio proprio grazie a risorse regionali. Investire sulla blue economy e sulla nautica significa investire sul nostro futuro: La Provincia della Spezia, infatti, è la prima in Italia per incidenza delle imprese dell'economia del mare, seconda per incidenza dell'occupazione e quinta per valore aggiunto generato da questo settore. Alla luce di questi dati, crediamo fortemente che per far ripartire l'economia del nostro territorio a seguito dell'emergenza Covid-19 sia necessario puntare su queste grandi potenzialità che offrono ulteriori opportunità nella formazione, nella ricerca, nella produzione e nei servizi". Il nuovo parcheggio garantirà circa 100 posti auto a servizio degli abitanti dei quartieri limitrofi e dei lavoratori dei cantieri navali presenti. Un'opera che ha consentito di riqualificare un'area abbandonata da decenni al degrado e che consentirà di liberare parte della strada di Viale S. Bartolomeo, recuperando così spazi utili per le altre opere oggetto del progetto 'Miglio Blu'. "Regione Liguria ha creduto e appoggiato sin dall'inizio il progetto di sviluppo e promozione di quest'area della città della Spezia, dove coesistono cantieri navali che sono il fiore all'occhiello del settore a livello mondiale, importanti centri di ricerca internazionali come il CMRE della NATO e il CSSN della Marina Militare e un porto turistico del calibro di Porto Lotti. Per questo abbiamo finanziato con 1 milione e 175 mila euro la riqualificazione e valorizzazione di quello che vogliamo diventi un distretto di eccellenza a livello internazionale della nautica, anche in chiave turistica - dichiara l'assessore regionale alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone - L'inaugurazione di oggi dell'area di parcheggio non è che il primo passo di questo significativo percorso, che porterà enorme valore aggiunto all'intero comprensorio, alla città a Spezia e a tutta



la nostra regione". L'opera, eseguita grazie al fondo strategico di Regione Liguria, rappresenta una importante area di sosta per tutto il quartiere e il mondo del lavoro legato alla nautica che da tempo lamentavano la necessità di maggiori spazi di parcheggio. Ha dichiarato l'assessore ai lavori Pubblici



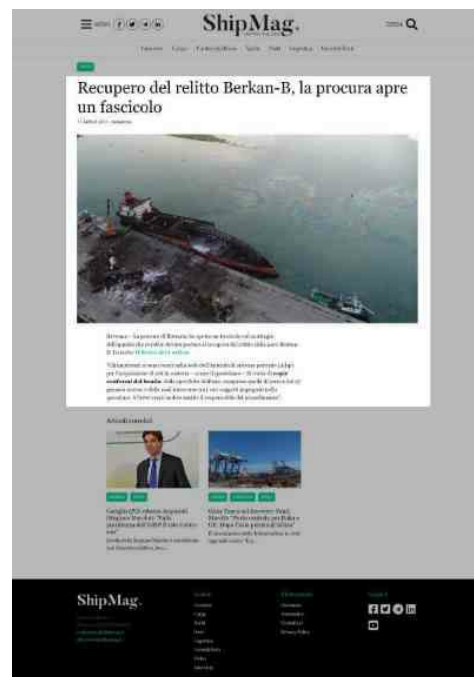
Citta della Spezia

La Spezia

Luca Piaggi. Il progetto del Miglio Blu proseguirà speditamente sia come opere, sia per creare una spiccata sinergia tra i portatori di interesse nel mondo della nautica.' 'Il Miglio Blu non è solo infrastrutture - ha dichiarato l'assessore Genziana Giacomelli - È anche ricerca, sviluppo e lavoro. Questo progetto darà un'opportunità ai nostri giovani di occupazione di qualità e per questo è in essere oggi il piano di formazione finanziato dalla Regione per circa 3 milioni di euro per formare giovani da inserire poi in aziende. Molti di essi stanno già facendo tirocini ed esperienza nelle aziende nautiche del territorio L'inaugurazione di oggi rappresenta un primo concreto e tangibile segnale di quello che nei prossimi mesi si svilupperà come progetto di crescita economico importante e fondamentale per il nostro territorio.' Finalità dei lavori è creare un nuovo distretto produttivo dedicato alla nautica e a tutte le attività ad essa connesse nell'area compresa tra il Molo Pagliari e il Muggiano, dove sono presenti diverse eccellenze del settore, importanti enti di ricerca internazionali, come il CMRE della NATO e il CSSN della Marina Militare e un porto turistico, Porto Lotti, in grado di offrire ogni servizio necessario ai diportisti. Ma non solo. Si tratta anche di una serie di interventi che avranno una ricaduta importante sui quartieri compresi nelle aree di intervento grazie ad una riqualificazione strutturale complessiva che consentirà maggiore decoro e servizi. L'area compresa fra Molo Pagliari e Muggiano, infatti, è una zona della Città che è stata per anni trascurata e densamente abitata e popolata dai lavoratori dell'indotto della nautica che, in quel tratto di strada, costituisce il fiore all'occhiello dell'economia della nostra Città e alla Città il Miglio Blu vuole restituire prestigio. Il Miglio Blu è un progetto fondamentale per l'Amministrazione che suggerirà La Spezia come capitale della nautica, realizzando così una delle linee di mandato del Sindaco. Il parking di Pagliari è un'opera realizzata anche grazie alle risorse contenute nel fondo strategico che Regione Liguria ha messo a disposizione per il territorio spezzino che ha reso possibile la realizzazione di molti progetti, alcuni portati a termine ed altri in fase di realizzazione: RIQUALIFICAZIONE GIARDINI STORICI Lavori ultimati. Emesso Certificato Regolare esecuzione. 1.000.000,00 RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA CHIODO Lavori conclusi nel 2020. 200.000,00 PROGETTO "MIGLIO - BLU" - RIQUALIFICAZIONE DEL TRATTO STRADALE DEL VIALE SAN BARTOLOMEO COMPRESO TRA VIA PITELLI FINO AL MUGGIANO - 1° LOTTO In data 20/07/2020 fatta consegna in via d'urgenza. Lavori in corso. Fase I: Parcheggio Via Pitelli completato Fase II: inizio lavori su Viale San Bartolomeo - Fine Lavori: fine anno 202. 1.550.000,00 VALORIZZAZIONE E RESTAURO DELL'EX CONVENTO DELLE CLARISSE Approvato progetto definitivo. Possibile inizio lavori Luglio 2021. 900.000,00 RECUPERO E VALORIZZAZIONE MURA OTTOCENTESCHE - PARCO DELLE MURA Consegna lavori 6/10/20. Fine lavori prevista per fine estate 2021 per un primo lotto. 1.500.000,00 PROGETTO RIQUALIFICAZIONE PERCORSI PEDONALI CITTADINI Gara espletata. Contratto in fase di stipula. 420.000,00 LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEI PERCORSI PEDONALI DI VIA VENETO RICOMPRESI TRA PIAZZA VERDI E PIAZZA CADUTI DELLA LIBERTA' Stipulato Contratto. Inizio lavori Maggio 202. 376.000,00 PROGETTO RIQUALIFICAZIONE PARCO DELLA RIMEMBRANZA Gara in corso. 726.000,00 RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA IMPIANTISTICA E COMMERCIALE DEL MERCATO DI PIAZZA CAVOUR Approvazione progetto definitivo entro aprile 2021 Approvazione progetto esecutivo entro maggio 2021 Inizio lavori entro settembre 2021. 4.100.000,00 LAVORI DI COMPLETAMENTO RIQUALIFICAZIONE PERCORSI PEDONALI DI VIA VITTORIO VENETO E TRAVERSE. 500.000,00 Completamento del parco delle Clarisse e recupero del Rifugio antiaereo di via del Torretto. 700.000,00

Recupero del relitto Berkan-B, la procura apre un fascicolo

Ravenna La procura di Ravenna ha aperto un fascicolo sul naufragio dell'appalto che avrebbe dovuto portare al recupero del relitto della nave Berkan-B. Lo scrive Il Resto del Carlino. Gli inquirenti si sono recati nella sede dell'Autorità di sistema portuale (Adsp) per l'acquisizione di atti in materia scrive il quotidiano. Si tratta di copie conformi del bando, delle specifiche delibere, compresa quella di revoca del 27 gennaio scorso, e delle mail intercorse tra i vari soggetti impegnati nella questione. A breve verrà inoltre sentito il responsabile del procedimento.



Il Tirreno

Livorno

LIVORNO: LA POLIZIA HA APERTO UN' INDAGINE

«Vi facciamo saltare»

Nuove minacce al Tirreno, stavolta al centralino «Non riapre un c..., vengo lì e metto una bomba»

STEFANO TAGLIONE

livorno. «Che cazzo scrivete. Non riapre un cazzo nulla. Noi si apre il primo giugno. Finitela di scrivere cazzate. Qui non se ne può più. E anche voi che scrivete le stronzate, ora basta, se continuate vi si fa saltare in aria. Vengo lì e metto una bomba».

Sono le 9.42 di ieri quando al centralino del Tirreno arriva una chiamata anonima. «Voce giovane: toscana, forse livornese», dirà poi la dipendente del nostro giornale che ha risposto alla telefonata. Ventisette secondi di urla incontrollati e pieni di rabbia, senza neanche dare il tempo a chi è dall'altra parte della cornetta di proferire parola. L'interlocutore che evoca l'esplosione di una bomba nella sede di viale Alfieri ha appena letto la locandina del Tirreno che riassume in poche righe il piano del presidente del Consiglio Mario Draghi sulle graduali riaperture delle attività commerciali.

Ma anziché esternare un suo punto di vista, decide di evocare lo scoppio di una bomba e subito dopo troncò la conversazione. Sull'episodio di ieri la polizia ha subito avviato un'indagine. Un'escalation, purtroppo, quella delle minacce al nostro giornale. Un episodio simile - con la frase «Ci vorrebbe un bell' attentato alla sede del Tirreno con tanto di morti e feriti» - era avvenuto attraverso Facebook, da Pistoia, lo scorso 22 febbraio. Nello stesso giorno in cui un nostro giornalista, a Livorno, durante un servizio veniva minacciato da un tabaccaio (che due mesi fa scriveva per un sito Internet) al quale era stato chiesto di non copiare gli articoli del Tirreno o, nel caso, almeno di citare la fonte: «Te sei una testa di cazzo e se lo ridici vedi cosa ti succede», fu la sua risposta.

C'era già stato un primo e brutto episodio lo scorso 10 febbraio, sempre a Livorno. Quando un nostro collaboratore sotto la sede dell'ex **Autorità portuale** venne avvicinato da alcuni iscritti a un'associazione di circoli nautici al termine di un'assemblea. Una di queste persone si era spacciata per poliziotto, minacciando il collega («dammi i documenti che li fotografo, poi dammi anche il cellulare che cancello tutti gli appunti e se ti rifiuti ti butto in acqua»). La scena, ripresa dalle telecamere di sicurezza, ha portato a sei denunce per minacce e in un caso si è aggiunta l'accusa di sostituzione di persona.

Anche fra il 25 e il 26 marzo scorsi c'erano stati due brutti episodi. Quella notte un giornalista della cronaca di Livorno era stato minacciato al telefono da una persona che faceva inquietanti allusioni sui termini usati nei suoi articoli sulle ultime inchieste giudiziarie che hanno interessato il Comune: «So dove abiti e che numero di telefono hai». Mentre il pomeriggio precedente, un cronista e il fotografo della redazione di Piombino, seguendo la "rivolta" che si era scatenata in un centro di accoglienza per migranti dopo la morte di uno degli ospiti furono aggrediti con insulti, lanci di sassi (per fortuna schivati) e sputi.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno

Livorno

Ferrovia porto-interporto, finalmente c'è lo sblocco

Aggiudicato l'appalto da 20 milioni: lavori fin quasi alla fine del prossimo anno «Ma questo è solo un tassello del mosaico: ecco i binari strategici per il futuro»

MAURO ZUCHELLI

GUASTICCE. La buona notizia l'abbiamo attesa per una ventina d'anni e adesso la troviamo a pagina 101 della Gazzetta Ufficiale n. 41, quinta serie speciale. Il titolo è quasi un romanzo: «Esito di gara: progettazione esecutiva ed esecuzione in appalto dei lavori del "Collegamento diretto tra **Porto** di **Livorno** e Interporto di Guasticce" (scavalco ferroviario linea Genova-Roma)».

Non è una lettura avvincente ma dal burocratese salta fuori che finalmente Rete Ferroviaria Italiana, la società del colosso pubblico Fs, ha affidato l'appalto che consentirà di mandare merce fra **porto** e interporto dribblando la strozzatura all'"incrocio" con la linea Genova-Roma all'altezza della stazione di Calambrone.

È un lavoro da 19,9 milioni di euro (aggiudicato con un leggero ribasso rispetto alla stima iniziale) che è stato affidato ad un pool di imprese a guida pisana: la capofila è la Cemes (gruppo Madonna), che ha al suo fianco Bit spa e Fontanini Ivano snc. Avranno tempo fin quasi alla fine 2022, secondo quanto specificato nel flash sulla pubblicazione ufficiale dei contratti pubblici.

Stiamo parlando di quello "scavalco" che intanto aiuta la trasformazione dell'interporto nel retroporto: una sorta di "banchina lunga" del nostro scalo, e questa è l'operazione che ci saranno voluti cinque anni per formalizzarla ma alla fin fine ha portato, poco prima che l'ingegner Stefano Corsini lasciasse Palazzo Rosciano, a vedere l'Authority entrare come socio-guida (col 30,2%) nella società interportuale che ha Rocco Guido Nastasi come presidente e Angelo Roma come vice (a fine maggio è prevista l'assemblea dei soci con il rinnovo delle cariche, su quest'argomento il leghista Carlo Ghiozzi ha messo in campo una iniziativa politica in consiglio comunale).

Ma non c'è soltanto questo, giurano tanto il neopresidente dell'Authority Luciano Guerrieri che l'amministratore delegato dell'interporto Bino Fulceri: se la Darsena Europa potenzia la capacità di far affluire merce dal mare c'è bisogno anche di migliorare l'infrastruttura lato terra per consentire che quanto arriva possa essere inoltrato verso destinazione.

Questo è il tassello - dice Guerrieri - di un mosaico che comprende: 1) la bretella fra l'interporto e la linea ferroviaria Collesalveti-Vada che permette di connettersi alla dorsale tirrenica anche verso sud e verso Piombino (perché nelle gallerie del Romito non possono passare certi tipi di treni-container); 2) il by-pass che fa saltare l'intasamento di Pisa Centrale e andare rapidamente verso Firenze dove connettersi all'Alta Velocità delle merci; 3) l'adeguamento agli standard P80 delle gallerie appenniniche fra Prato e Bologna.

Tutto questo è un piano da 410 milioni di euro. Nel Recovery Plan non ve n'è traccia ma Guerrieri non smette il proverbiale ottimismo: «Ci sono anche altri possibili canale di finanziamento». E comunque è stata registrata positivamente l'attenzione delle Ferrovie.

Tutt'altro che da sottovalutare questo passaggio: si tratta di idee messe a punto nel periodo in cui al vertice della società Fs c'era Maurizio Gentile, la turbolenta fase di avvicendamento rischiava di vederci alle prese con un cambio



di rotta da parte del nuovo management guidato da Vera Fiorani. Non sembra sia così, e non è poco: anche perché l'alleanza con le Ferrovie è essenziale tanto sul fronte dalla Darsena Europa quanto sul versante lato terra (interporto). Insomma, siamo a una svolta a 15 anni dal giorno in cui arrivò il primo treno all'interporto di Guasticce: ore 10,30 d'un giovedì d'inizio marzo, eccoli 25 container da 40 piedi marchio China Shipping mettersi



Il Tirreno

Livorno

in posa - in favore del fotografo ufficiale ma senza cronisti fra i piedi - dietro il locomotore e sotto la maxi-gru capace di lavorare fino a 40 tonnellate.

Poi più nulla per quasi un decennio, salvo poi finalmente riuscire a sbloccare l' impasse per gestire un flusso di qualche centinaio di treni all' anno.

Già qualcosa ma ancora troppo poco, appena più di uno al giorno: migliaia di container, forse decine di migliaia. Ma non abbastanza di fronte allo standard di 700-800mila teu che ogni anno transitano dalle banchine di un porto che, con la Darsena Europa, sposta più in là l' asticella: il progetto sta in piedi con 1,2 milioni di teu.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gariglio (PD) attacca Acquaroli (Regione Marche): Sulla presidenza dell'AdSP il veto è stato suo

Roma E' falso quanto dichiarato sui suoi profili social dal presidente delle Marche Francesco Acquaroli (nella foto, ndr) in merito alla prossima nomina del presidente dell'Autorità portuale di Ancona, ossia di aver chiesto al Ministero unicamente di nominare secondo criteri di competenza. Avendo seguito, come membro della commissione Trasporti della Camera, le vicende che hanno portato al rinnovo di tutti i presidenti delle Autorità portuali italiane, posso dire che in tutti i casi in cui non vi erano problemi di equilibri politici, e il candidato uscente aveva dato buona prova di sé, il candidato uscente è stato riconfermato. Lo dichiara in una nota Davide Gariglio, deputato del Partito democratico. Questo sarebbe stato il destino del presidente Giampieri, verso cui tutto il cluster portuale e marittimo delle Marche e dell'Abruzzo aveva espresso pieno apprezzamento, chiedendo al Ministero la riconferma, per portare a termine il lavoro compiuto. Questa riconferma non c'è stata perché la legge impone che il Ministro scelga il vertice del porto con l'intesa del Presidente della Regione. Ebbene, il presidente Acquaroli ha posto un netto veto sulla nomina di Giampieri, sia quando ministro era De Micheli, sia ora con Giovannini. Ho personalmente appurato questo fatto. Il presidente Acquaroli, come era in suo potere fare, ha voluto sostituire un presidente, seppur di riconosciuta competenza, con una figura più gradita politicamente a lui e al suo partito. E' inaccettabile però prosegue l'esponente dem che Acquaroli finga ora di cadere dalle nuvole. La scelta di Acquaroli ha portato a sostituire un esponente dell'imprenditoria marchigiana con una persona che proviene da fuori dalla Regione: evidentemente conclude Gariglio per il presidente è più importante il colore della casacca piuttosto che la competenza e il radicamento regionale. Matteo Africano, 43 anni, romano, è stato nominato presidente dell'AdSP nei giorni scorsi: prenderà il posto di Rodolfo Giampieri, per il quale sta per terminare la proroga che era stata decisa dalla ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli. Una nomina che effettivamente ha sorpreso la comunità portuale sia marchigiana che nazionale: la conferma di Giampieri era considerata sostanzialmente un fatto acquisito. Quella della Regione Marche è valutata alla stregua di una forzatura politica, benché legittima. A sorprendere è, però, la posizione adottata dai ministri del governo Draghi, che hanno accolto l'indicazione della Regione senza un'apparente analisi della valenza politica della procedura. Distrazione o effettiva mancanza di sensibilità nei confronti di un settore che, almeno a parole, l'esecutivo definisce strategico? Di sicuro le condizioni per una conferma di Giampieri c'erano tutte. Ed è per questo che è facile pensare che, nei prossimi giorni, il caso torni sulla scrivania del ministro Giovannini.



Trasversale, finalmente operativo il commissario

INFRASTRUTTURE C'è finalmente la firma del presidente del Consiglio Mario Draghi sui decreti di nomina dei 29 commissari che dovranno portare a termine, nel più breve tempo possibile, 57 infrastrutture ritenute indispensabili e prioritarie per l'Italia. E tra queste c'è l'atteso completamento della SS 675 Umbro-Laziale-Sistema infrastrutturale di collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte - tratta Monte Romano Est-Civitavecchia. Una notizia accolta con grande soddisfazione dal commissario Ilaria Coppa, responsabile pianificazione trasportistica di Anas, che pur essendo stata nominata già da alcuni mesi, non poteva rimboccarsi le maniche e iniziare a lavorare concretamente fino alla firma del decreto, che è stata preceduta dal parere positivo espresso dalle commissioni competenti di Camera e Senato. Un ritardo per l'avvio della fase operativa, che nei giorni scorsi era stato stigmatizzato anche il presidente dell'Autorità di sistema portuale Pino Musolino, il quale aveva sottolineato la necessità di accelerare sul completamento della trasversale, snodo in grado di garantire un punto di svolta per lo sviluppo dei traffici dello scalo e del territorio.

All'ingegner Coppa, che già in passato aveva seguito i lavori della superstrada, come agli altri commissari, spetta ora ogni decisione per l'avvio o per la prosecuzione dei cantieri, dovrà provvedere all'eventuale rielaborazione e approvazione dei progetti non ancora appaltati, insieme ai Provveditorati interregionali alle opere pubbliche e mediante specifici protocolli per l'applicazione delle migliori pratiche. È previsto che l'approvazione dei progetti da parte dei Commissari, d'intesa con i Presidenti delle regioni territorialmente competenti, sostituisca a effetto di legge ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori.

Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Msc raddoppia a partire da maggio: a Civitavecchia anche la Seaside

Segnali di ripresa per il settore delle crociere. I numeri sono ridotti e gli itinerari rimodulati, ma la voglia di viaggiare e di farlo in sicurezza c'è. E così Msc ha deciso di rilanciare annunciato i nuovi e aggiornati itinerari nel Mediterraneo e in tutta Europa per la prossima estate. Confermato il protocollo di salute e sicurezza di Msc Crociere che ha già consentito a più di 60.000 ospiti di viaggiare da agosto 2020 a bordo di Msc Grandiosa che continuerà con il suo itinerario. Dal 1° maggio anche Msc Seaside tornerà a salpare da Genova facendo scalo nei porti di Siracusa e Taranto, oltre a Civitavecchia e La Valletta a Malta.



L' economia

Idee per Annunziata sul sistema portuale

di Domenico Picone L a recente nomina di Andrea Annunziata a presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del mare Tirreno centrale, continua a suscitare favorevoli consensi nel cluster marittimo partenopeo. L' antica conoscenza, la stima e la contiguità professionale con lui maturata nel tempo sulle banchine portuali della nostra regione, mi inducono ad immaginare favorevoli, rapidi e convincenti sviluppi per la nostra Adsp. Com' è ben noto, il **sistema portuale** della Campania comprende i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia in ciascuno dei quali, per le imperscrutabili casualità della vita, mi sono ritrovato a svolgere la mia attività professionale per oltre venti anni, quale Comandante del Porto, Comandante in seconda e, da ultimo, quale Direttore Marittimo.

Molte cose, in così tanto tempo, sono state realizzate, ma forse molte di più se ne sarebbero potute concretizzare, con una visione delle problematiche esistenti maggiormente orientata nel tempo e non imprigionata, come spesso accade, nelle molteplici pastoie dell' immediato quotidiano. Parlo, ovviamente, anche e soprattutto della mia persona e di quante cose, forse alla mia portata, non sono riuscito a realizzare in questi porti, nonostante l' impegno costantemente profuso.

Non spetta a me suggerire al neo-Presidente indirizzi di politica e sviluppo **portuale**, né mi azzardo a fornire consigli di cui l' amico Andrea Annunziata non ha sicuramente alcun bisogno ma, molto più semplicemente, avvertendo ancora il cruccio e la frustrazione per averle affrontate ma non potute risolvere nel tempo trascorso, mi sento di proporre l' esigenza di avviare a soluzione, con priorità, almeno tre problematiche che insistono tuttora in particolare nei porti di Napoli e di Castellammare di Stabia.

Molto è stato detto e scritto in ordine alla sistemazione ed alla trasformazione della parte occidentale ed esterna del Molo San Vincenzo del porto di Napoli, splendida ed incredibile "passerella" che si inoltra per oltre due chilometri nel mare, allo scopo di renderlo fruibile alla collettività e svilupparne le potenzialità economiche, una volta superati gli ostacoli di transito nella Base militare. Ben poca informazione, ha invece riguardato il possibile ripristino e l' utilizzo di due importanti strutture, forse poco conosciute, una più antica e l' altra più moderna, che insistono nella parte interna dello stesso Molo San Vincenzo, a poche decine di metri l' una dall' altra.

Sono esse il Bacino di Raddobbo Borbonico, completato nel 1852 e primo bacino completamente in muratura costruito in Italia e la piattaforma sopraelevata, in cemento armato, realizzata per l' atterraggio e il decollo degli elicotteri, ma mai entrata in esercizio.

Il Bacino di carenaggio Borbonico, utilizzato anche dalla Marina Militare fino ad alcuni decenni fa, versa in uno stato di grande degrado con imminente pericolo di crollo delle strutture murarie perimetrali, che determinerebbe la perdita definitiva di un' opera di grande valore storico per la cultura marinara dell' intero Paese. Peraltro, c' è da dire che i fondi eventualmente impiegati per il ripristino e la funzionalità della struttura in questione, si ripagherebbero da soli e rapidamente consentendone l' utilizzo, in concessione a titolo oneroso, per le operazioni di carenaggio delle tantissime unità navali veloci, adibite al trasporto passeggeri nel Golfo di Napoli. La struttura sopraelevata adibita ad eliporto, realizzata dalla struttura commissariale Zamberletti negli anni '80 a seguito del terremoto in Irpinia, non è



invece mai stata utilizzata a causa di molteplici intoppi burocratici, probabilmente oggi superabili, che non ne hanno mai consentito il collaudo e, quindi, la messa in esercizio. Non c'è a chi possa sfuggire l'estrema importanza di poter disporre, in particolare per lo svolgimento di urgenti attività



La Repubblica (ed. Napoli)

Napoli

di protezione civile, della presenza di un funzionale eliporto ubicato nel centro della città e in una posizione decisamente strategica.

Sia detto per inciso, sappiamo molto bene io e i miei collaboratori quanto abbiamo sempre dovuto penare per liberare tempestivamente spazi idonei, ogni qual volta si è verificata l'esigenza di dover favorire l'urgente operatività, in ambito **portuale**, di elicotteri durante improvvise emergenze.

Il porto di Castellammare di Stabia poi, purtroppo finora parecchio "dimenticato" dall'Adsl, fermi restando i necessari adeguamenti strutturali di cui ormai necessita lo storico e straordinario Cantiere Navale, è decisamente orientato verso una vocazione essenzialmente turistica. In tale ottica si è posta l'esigenza di favorire la sosta a Castellammare, con continuità, di navi da crociera di medie/grandi dimensioni. La particolare conformazione del porto stabiese può assicurare l'ormeggio di tali unità esclusivamente al molo foraneo che in atto presenta, all'incirca nella zona mediana, l'inconveniente di una angolazione nella struttura della banchina, che rende complesso e poco sicuro l'ormeggio di navi di maggiori dimensioni. La poco costosa eliminazione di tale ostacolo, mediante idoneo riempimento atto a rendere del tutto rettilineo il ciglio di banchina, potrà verosimilmente consentire l'ormeggio di navi anche di oltre 250 metri di lunghezza, con enormi, prevedibili vantaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

SCT, crescita a marzo del 12,3% del traffico contenitori

GAM EDITORI

17 aprile 2021 - Il mese di marzo ha registrato un aumento della movimentazione delle merci in container di **Salerno** Container Terminal pari al +12,3% (per complessivi 29.314 teus a fronte dei 26.132 teus dello stesso periodo del 2020) rispetto a marzo dello scorso anno e del +15,6% rispetto al marzo 2019. Il dato indica una vera e propria svolta nell' andamento dei traffici, ad un anno esatto dal primo, terribile lockdown, che ha segnato pesantemente l' economia dell' intero pianeta. "Il **porto** di **Salerno** - sottolinea Agostino Gallozzi, presidente di **Salerno** Container Terminal SpA - risponde in maniera positiva in questo primo scorcio del 2021 alle dinamiche in atto nell' ambito dei traffici marittimi. Va evidenziato che il nostro trend con il segno più si colloca nel contesto generale di un' economia fortemente orientata all' interscambio globale, con una forte vocazione a sostegno dell' export dell' agroalimentare campano, ma anche di tutte le produzioni delle aree centro-meridionali. Il risultato è stato conseguito ancor prima della messa a regime delle attività di dragaggio, ormai completate , con i fondali portati a circa 15 metri di profondità. Sollecitiamo ora con grande urgenza l' avvio delle operazioni di rilievo delle nuove batimetrie, così da poter quanto prima ufficializzare i nuovi pescaggi e consentire il ritorno in **porto** delle grandi linee transoceaniche." Il mese di marzo ha anche registrato il lancio della nuova divisione "general cargo" di **Salerno** Container Terminal, per la movimentazione delle così dette "merci varie", con l' impiego di tre grandi gru Gottwald dalle ottime performance operative ed un insieme di mezzi meccanici specializzati per le merci non containerizzate. Con l' obiettivo di offrire soluzioni competitive a trecentosessanta gradi alle imprese italiane che guardano ai mercati internazionali, con modalità di trasporto containerizzato- e, ora, anche non containerizzato - la nuova divisione ha inaugurato l' entrata in esercizio nel **porto** di **Salerno** di una moderna tramoggia automatizzata, con una capacità di 73 metri cubi, di una nuova benna da 23 metri cubi di portata ed una pesa industriale, mettendo in campo un set-up industriale per lo sbarco di grano alla rinfusa, con rese che possono giungere a 500 tonnellate di sbarco all' ora.



Il viceministro Morelli visita Gioia Tauro: "Porto importante per l'Italia e l'Europa"

GIOIA TAURO - Visita del viceministro alle Infrastrutture e alla Mobilità Sostenibili, Alessandro Morelli al porto di Gioia Tauro. Il commissario dell'ente, Andrea Agostinelli, ha illustrato al viceministro i traguardi raggiunti dal porto e gli obiettivi programmati per consolidare lo scalo come leader nazionale nell'ambito del transhipment, ma anche per il suo sviluppo logistico e intermodale. Il rappresentante di governo durante la visita a Gioia Tauro e Reggio Calabria - accompagnato dal presidente facente funzioni della Regione Calabria, Nino Spirlì, dall'assessora regionale alle Infrastrutture, Domenica Catalfamo e - ha indicato cinque direttrici di sviluppo: la statale 106, l'alta velocità, il Ponte sullo Stretto, gli aeroporti calabresi e il porto. Il commissario Agostinelli ha durante una riunione operativa ha illustrato al viceministro i progetti di sviluppo del porto, già presentati alla Struttura Tecnica ministeriale, quali l'approfondimento dei fondali e la resecazione della banchina di ponente. Inoltre per i progetti di diversificazione dei servizi: la realizzazione del bacino di carenaggio per le operazioni di manutenzione delle portacontainer medio-grandi (investimento di 90 milioni di euro) - la realizzazione dello stabilimento industriale per la manutenzione e riparazione di container e, il recente avvio del gateway ferroviario, raccordo ferroviario all'interno dell'area portuale, che a breve passerà sotto la gestione di RFI. "Sono qui per segnalare la vicinanza del Governo a questa regione dove il dibattito sull'utilizzo dei fondi del Recovery fund è acceso" - ha commentato il viceministro - "Ho voluto visitare questa importantissima realtà del porto calabrese che è importante per l'Italia e la stessa Europa. Porterò a Roma le iniziative da attuare per potenziare questo porto che oggi è il primo degli scali delle merci che arrivano dalla Cina e dall'India, ma che in futuro sarà strategico per i collegamenti e gli scambi commerciali verso l'Africa Mediterranea" ha concluso.



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Grendi, rivoluzione in banchina

Addio semirimorchi, cassette e container per movimentare velocemente il carico a bordo o a terra
MOLO COCCIANI»COME CAMBIA IL TRAFFICO MERCI

DI GIANDOMENICO MELE

OLBIAGrendi e Olbia, un binomio che punta a rivoluzionare il trasporto merci a Olbia. Il porto Cocciani da qualche settimana ospita le navi dell'armatore genovese, specializzato in logistica e trasporti via mare e terra, con il collegamento Marina di Carrara-Olbia. La nuova linea merci con il nord Sardegna si aggiunge a quella con Cagliari, ma Olbia è certamente un progetto che intriga. Una vera rivoluzione in banchina.

Il sistema a cassette. La chiave del sistema Grendi è stata aprire un collegamento diretto con Olbia, prima del trasferimento su Cagliari, per compiere le operazioni direttamente sulla nave. Si risparmia tempo, denaro e si evita il transito dei mezzi su gomma lungo la strada statale 131. Un basso impatto ambientale e massima efficienza. Quest'ultima garantita soprattutto dal nuovo, unico in Italia, sistema di movimentazione con cassette che prevede il posizionamento di container sulle cassette all'interno del terminal, in doppia altezza, e poi il trasferimento a bordo utilizzando un apposito macchinario.

Il transifter. Le caratteristiche tecniche del transifter permettono un posizionamento delle cassette a bordo molto rapido e preciso, con un'ottimizzazione degli spazi in nave. Con il carico preparato in anticipo, le operazioni di imbarco e sbarco si riducono notevolmente.

Con questo sistema si può arrivare a una maggiore produttività, aumentando la capacità di carico del 125% in caso di semirimorchi e del 16% in caso di container carichi a secco. «Siamo un operatore che gestisce l'intero ciclo logistico. Abbiamo puntato da tempo sulla Sardegna, la scelta di Olbia rientra in un discorso di aumento di volumi nel nord dell'Isola, soprattutto legato al comparto alimentare, tra i cui marchi di punta abbiamo Barilla e Lavazza - spiega Antonio Musso, amministratore delegato di Grendi trasporti marittimi -. In piena emergenza Covid, il gruppo ha portato avanti la sua strategia di crescita sull'isola: con investimenti anche in un centro distribuzione merci a Olbia. Inoltre, in termini di occupazione sono circa 250 i collaboratori diretti e dell'indotto in Sardegna.

Un numero crescente con l'aumento delle attività».

Il magazzino. Un nuovo fiore all'occhiello del comparto della logistica, nella zona industriale di Olbia. Il nuovo magazzino Grendi ha una superficie di 18 mila metri quadri, con 16 porte di scarico. L'accosto a Olbia fa risparmiare all'azienda un giorno di transito, accelerando la distribuzione delle merci, che arrivano a destinazione il giorno stesso della partenza.

«La nostra squadra condivide sforzi e risultati. Siamo una società benefit, che persegue volontariamente, nell'attività d'impresa, oltre allo scopo di lucro anche finalità di beneficio comune - sottolinea Costanza Musso, amministratrice delegata di M.a. Grendi dal 1828 -. Puntiamo a far crescere i nostri volumi: con la nuova linea che arriva a Olbia il carico di merci è più vicino alla destinazione finale e limita il trasporto su gomma, a vantaggio del traffico interno nell'isola. La nuova linea permette di risparmiare, solo per il traffico Grendi, ben 500 mila chilometri l'anno per lo spostamento delle merci tra nord e sud dell'isola: riducendo i costi di esternalità legati al traffico, oltre eventuali



incidenti ed emissioni di gas di scarico, con un risparmio di circa 500 tonnellate all' anno di CO2 equivalente. Un contributo concreto alla sostenibilità che vogliamo far crescere nel tempo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il recupero della Falce diventa prioritario

Mega: entro l'anno il progetto delle bonifiche. Plaude la deputazione del M5S

Lucio D' Amico «Il lavoro svolto dall' Università di Messina è stato prezioso. Ora si compie il passo successivo che deve portarci, entro la fine dell' anno, al progetto delle bonifiche complessive della Zona falcata». Così il presidente dell' **Autorità** di sistema **portuale** Mario Paolo Mega commenta la stipula della convenzione firmata ieri mattina con la Sogesid, la società partecipata al 100% dallo Stato ("in house", tra i ministeri della Transizione ecologica e delle Infrastrutture) per il Piano di caratterizzazione ambientale di gran parte delle aree della Falce. Restano escluse, oltre alle zone militari, le superfici occupate dall' Eurobunker, che dovranno essere recuperate successivamente, a spese della precedente concessionaria che dovrà ripristinare lo stato dei luoghi, dopo il lungo contenzioso giudiziario.

A presentare i contenuti dell' accordo, nella sede dell' Authority, oltre a Mega, l' amministratore delegato di Sogesid Carmelo Gallo e la sottosegretaria Barbara Floridia. Presente in forze la deputazione del movimento Cinque Stelle - con la senatrice Grazia D' Angelo, l' on. Francesco D' Uva e i parlamentari regionali Valentina Zafarana e Antonio De Luca - che, di fatto, dopo la battaglia per il mantenimento dell' Adsp in riva allo Stretto, contro l' accorpamento con Gioia Tauro, ha "adottato" l' **Autorità portuale**, insieme con il suo presidente, nominato su indicazione del precedente ministro dei Trasporti Danilo Toninelli.

Cosa prevede la convenzione? Sarà aggiornato e integrato il Piano di caratterizzazione avviato dall' Ateneo peloritano, dopo l' intesa del 2016 con l' allora commissario dell' Authority Antonino De Simone. Saranno «raccolti dati e informazioni sull' assetto piezometrico, la parametrizzazione idrodinamica dell' acquifero e lo stato di contaminazione della falda nelle tre zone interessate». La Sogesid gestirà la fase esecutiva del Piano, realizzando analisi, elaborazioni e valutazioni dei dati che emergeranno, dovrà poi ricostruire il modello idrogeologico e di diffusione degli inquinanti con l' ausilio di modelli numerici e software dedicati, producendo «una prima identificazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito». Mega lo ha detto con chiarezza: prima della fine del 2021 dovrà essere definito il progetto delle bonifiche, con la stima delle risorse necessarie che verranno chieste al Governo nazionale. Non è una bonifica come le altre, lo ha specificato il presidente. «Solitamente si interviene nelle aree industriali, qui invece stiamo mettendo in campo un grande piano di risanamento ambientale, mai fatto prima, per restituire la Zona falcata alla fruizione urbana, secondo le linee guida stabilite dal Piano regolatore **portuale**. È stato questo uno degli obiettivi strategici fin dall' inizio del mio insediamento e lo stiamo portando avanti con determinazione. Finora abbiamo investito circa un milione di euro per gli interventi che hanno liberato le aree intorno alla Real Cittadella, adesso, grazie all' intesa con la Sogesid, potremo programmare il futuro». Serviranno 60-80 milioni di euro? Al momento, è solo una previsione. In ogni caso, l' **Autorità portuale** è intenzionata a seguire le priorità indicate dal Prg del porto e Mega definisce «degno di attenzione» il progetto del Polo scientifico per la tutela della biodiversità con il Grande Acquario e il Parco blu delle Sirene immaginato dal docente universitario messinese José Gambino: «È un' idea che trovo di grande interesse e che può essere sviluppata in futuro».

Per Sogesid, società impegnata in molti altri porti del Meridione, è una sfida importante, come sottolinea l' ing. Gallo, una partnership prestigiosa per restituire allo Stretto di Messina una porzione preziosissima del suo territorio. Plaude





Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

ma del fare. La Zona falcata, gioiello dal valore inestimabile, deve essere restituita ai cittadini».

Sulla stessa lunghezza d'onda i commenti della deputazione del M5S: «L' accordo fra l' **Autorità** di sistema **portuale** dello Stretto e la Sogesid rappresenta un ulteriore tassello del percorso virtuoso che consentirà alla città di riappropriarsi dei suoi beni, della sua storia e della sua identità: dopo decenni di immobilismo e parole al vento, finalmente assistiamo a dei fatti concreti. Come l' area della Fiera - affermano D' Angelo, D' Uva, Zafarana e De Luca - la Falce è un' area nevralgica per lo sviluppo economico e turistico di Messina. Chilometri di costa che devono tornare a essere vivi, per restituire non solo il decoro a lungo negato, ma anche le tante opportunità lavorative e imprenditoriali per troppo tempo gettate al vento. Grazie all' **Autorità** di sistema **portuale**, che il M5s ha fortemente voluto, scongiurando l' accorpamento con Gioia Tauro, è stato possibile avviare un progetto complessivo di rifunzionalizzazione di tutto il waterfront». L' Authority collaborerà in modo sempre più stretto con Regione e Comune, nonostante la prima continui a rifiutarsi di nominare il proprio rappresentante nel nuovo Comitato di gestione (scelta francamente incomprensibile da parte della Giunta Musumeci) e il secondo abbia ripreso in mano l' antico contenzioso dell' Ente autonomo **portuale**. «Con la Regione e con il sindaco De Luca, lavoriamo per lo stesso obiettivo», spegne così le polemiche il presidente Mega.

Si ferma per 30 giorni il cantiere dell' ex Teatro in Fiera

Emilio Pintaldi Quattro bombe stoppano i lavori in Fiera. Le ruspe non sono in azione da almeno una settimana. In molti si sono chiesti cosa stesse succedendo nel cantiere dell' ex Fiera campionaria dove si sta realizzando il nuovo edificio sede dell' **Autorità di sistema** portuale dello Stretto e una sorta di nuovo Polo culturale con sale conferenze e un auditorium. A determinare l' improvviso stallo dei lavori che stavano, fino a quel momento, procedendo di gran lena, è stato il ritrovamento di quattro ordigni. Ad appena un metro dal piano di calpestio dell' ex teatro in Fiera c' erano, infatti, questi residui inesplosi risalenti alla seconda guerra mondiale. Quattro delle migliaia di ordigni lanciati dagli aerei alleati durante i bombardamenti continui a cui fu sottoposta la città di Messina. Quei bombardamenti, che hanno trasformato la città dello Stretto in una città spettrale.

Sventrata dalle esplosioni. Molte di queste bombe non sono andate a segno. Sono arrivate in mare, si cercava di colpire le navi e la base della Marina nella Zona falcata o sono arrivate al suolo finendo sotto terra senza esplodere. Il rinvenimento durante lo sbancamento delle macerie dell' edificio demolito per far posto alla nuova palazzina uffici. Stop ai lavori per almeno un mese.

Il presidente dell' **Autorità di sistema** Mario Mega spiega: «È stata una scoperta inaspettata. Le bombe sono state trovate durante i lavori di perforazione propedeutici alla palificazione e quindi all' edificazione delle fondamenta. Prima di rinviare i lavori occorrono delle autorizzazioni e bisognerà effettuare delle ulteriori verifiche. Riprenderemo non prima di trenta giorni». Le bombe sono state rinvenute ad appena un metro dal piano di calpestio.



Siglata una convenzione tra l' Autorità e la Sogesid

Porto di Messina, rinasce la Falcata

MESSINA Un nuovo impulso per la riqualificazione della zona Falcata di Messina, con il potenziamento delle basi tecniche e scientifiche necessarie alla sua bonifica: con questo obiettivo l' **Autorità di Sistema Portuale** dello Stretto ha siglato con Sogesid, Società «in house» dei Ministeri della Transizione Ecologica e delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili, una convenzione incentrata sulla caratterizzazione ambientale delle zone A, B e D di questa area situata all' ingresso del porto di Messina, alla cui punta è eretta la stele della Madonna della Lettera.

Dopo la firma dell' atto, per approfondirne gli obiettivi si è svolto ieri nella sede dell' **Autorità** di Messina un incontro con gli organi di informazione alla presenza del Presidente Mario Paolo Mega, del Presidente e Amministratore delegato di Sogesid Carmelo Gallo e del Sottosegretario di Stato Barbara Floridaia.

La Convenzione prevede che venga, innanzitutto, aggiornato e integrato il Piano di caratterizzazione ambientale: saranno raccolti dati e informazioni sull' assetto piezometrico, la parametrizzazione idrodinamica dell' acquifero e lo stato di contaminazione della falda nelle tre zone interessate. Sogesid gestirà la fase esecutiva del Piano, realizzando analisi, elaborazioni e valutazioni dei dati che emergeranno. La Società dovrà poi ricostruire il modello idrogeologico e di diffusione degli inquinanti con l' ausilio di modelli numerici e software dedicati, producendo una prima identificazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito.

«Siamo lieti di avviare questa collaborazione con l' **Autorità Portuale** spiega il Presidente di Sogesid Carmelo Gallo - partendo da una zona che potrà essere restituita ai cittadini solo raggiungendo gli obiettivi di bonifica. Voglio ringraziare il Presidente Mega per questa importante partnership e anche la senatrice Floridaia» Il sottosegretario Barbara Floridaia, concludendo, dichiara: «La Zona Falcata, gioiello dal valore inestimabile e patrimonio dei messinesi e non solo, deve rivedere al più presto la luce con la pronta bonifica delle aree e la riprogettazione degli spazi di vivibilità».



Stretto di Messina: siglata l' intesa fra l' Autorità Portuale e Sogesid sulla bonifica della zona Falcata

La Redazione

Un nuovo impulso per la riqualificazione della zona Falcata di Messina, con il potenziamento delle basi tecniche e scientifiche necessarie alla sua bonifica: con questo obiettivo l' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto ha siglato con Sogesid, Società "in house" dei Ministeri della Transizione Ecologica e delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili, una convenzione incentrata sulla caratterizzazione ambientale delle zone A, B e D di questa area situata all' ingresso del porto di Messina, alla cui punta è eretta la stele della Madonna della Lettera. Dopo la firma dell' atto, per approfondirne gli obiettivi si è svolto in mattinata nella sede dell' Autorità di Messina un incontro con gli organi di informazione alla presenza del Presidente **Mario Paolo Mega**, del Presidente e Amministratore delegato di Sogesid Carmelo Gallo e del Sottosegretario di Stato Barbara Florida. La Convenzione prevede che venga, innanzitutto, aggiornato e integrato il Piano di caratterizzazione ambientale: saranno raccolti dati e informazioni sull' assetto piezometrico, la parametrizzazione idrodinamica dell' acquifero e lo stato di contaminazione della falda nelle tre zone interessate. Sogesid gestirà la fase esecutiva del Piano, realizzando analisi, elaborazioni e valutazioni dei dati che emergeranno. La Società dovrà poi ricostruire il modello idrogeologico e di diffusione degli inquinanti con l' ausilio di modelli numerici e software dedicati, producendo una prima identificazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito. Il Presidente **Mario Mega** dell' Autorità Portuale di Sistema dichiara: "La restituzione della Zona Falcata alla fruizione urbana, secondo le linee guida stabilite dal Piano Regolatore Portuale, è uno degli obiettivi strategici dell' AdSP dello Stretto. Fondamentale è in questa prospettiva avviare quanto prima gli interventi di bonifica per i quali occorre dotarsi dei relativi progetti oltre che dei finanziamenti. L' attivazione di questa intesa con SOGESID, sin dalla fase dell' esecuzione delle caratterizzazioni del sottosuolo ormai di prossimo avvio, ha la finalità di operare con il supporto di una struttura tecnica specializzata che ci consentirà di fare presto e bene, rispettando il complesso quadro normativo che sovraintende a questo settore, ma soprattutto secondo le più avanzate tecniche oggi validate per le bonifiche dei siti inquinati". "Siamo lieti di avviare questa collaborazione con l' Autorità Portuale - spiega il Presidente di Sogesid Carmelo Gallo - partendo da una zona che potrà essere restituita ai cittadini solo raggiungendo gli obiettivi di bonifica. In linea con la mission aziendale stabilita con i due ministeri di riferimento, Sogesid lavora già in altri scali portuali, per affiancare le istituzioni in processi di alta complessità, contribuendo col lavoro tecnico a individuare soluzioni possibili. Voglio ringraziare il Presidente **Mega** per questa importante partnership e anche la senatrice Florida, che si è attivata per promuovere in tempi rapidi un' intesa che potrà portare, col lavoro comune, risultati tangibili alla comunità messinese". Il Sottosegretario Barbara Florida, concludendo, dichiara: "L' Autorità di Sistema Portuale, con la convenzione oggi siglata, conferma che l' interesse della collettività è al centro delle proprie azioni. La Zona Falcata, gioiello dal valore inestimabile e patrimonio dei messinesi e non solo, deve rivedere al più presto la luce con la pronta bonifica delle aree e la riprogettazione degli spazi di vivibilità. Sono certa che questo accordo consentirà il sollecito perseguimento di questi scopi, essendosi dotata l' amministrazione della professionalità consolidata dei tecnici di Sogesid, esperti nel risanamento e nella sostenibilità ambientale".



Il Blog delle Stelle

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

La bonifica della Falcata, una vittoria per Messina, per la Sicilia, per l'Italia

La bonifica della Falcata, una vittoria per Messina, per la Sicilia, per l'Italia

Barbara Floridaia

di Barbara Floridaia, sottosegretaria all'Istruzione con delega alla Transizione Ecologica. Le bellezze della zona Falcata di **Messina** torneranno ai cittadini: un risultato del MoVimento 5 Stelle per ambiente, sviluppo e turismo. Sono felice di annunciarvi il raggiungimento di un risultato importante per la città di **Messina**, ma che mi auguro diventi un modello per tantissime altre realtà italiane, e che è frutto di un lavoro che dura da anni. Dal 2015 mi sono battuta insieme agli altri portavoce messinesi del MoVimento 5 Stelle, a tutti i livelli, a suon di atti parlamentari, interrogazioni e interpellanze contro l'accorpamento del **Porto** di **Messina** a quello di Gioia Tauro, che avrebbe eliminato la sede dell'Autorità Portuale dal **Porto** di **Messina** che vanta un traffico di passeggeri di quasi 11 milioni l'anno. Durante il Governo Conte I, con il nostro Danilo Toninelli al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, siamo riusciti ad ottenere nel dicembre 2018 l'istituzione di un'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto che risponde alla necessità di valorizzare l'area dello Stretto di **Messina**, la cui importanza è di livello nazionale ed europeo. Oggi viene scritto un nuovo capitolo di questa vicenda: è stata siglata l'intesa sulla bonifica della zona Falcata, intesa raggiunta fra l'Autorità Portuale e Sogesid, società in house dei Ministeri della Transizione Ecologica e delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili. La convenzione riguarda alcune zone strategiche di questa area situata all'ingresso del **porto** di **Messina**, alla cui punta è eretta la stele della Madonna della Lettera. Saranno raccolti dati e informazioni sull'assetto piezometrico, la parametrizzazione idrodinamica dell'acquifero e lo stato di contaminazione della falda nelle tre zone interessate. Sogesid gestirà la fase esecutiva del Piano, realizzando analisi, elaborazioni e valutazioni dei dati che emergeranno. La Società produrrà una prima identificazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito. L'Autorità di Sistema Portuale, con la convenzione siglata oggi, conferma che l'interesse della collettività è al centro delle proprie azioni. La Zona Falcata, gioiello dal valore inestimabile e patrimonio dei messinesi e non solo, deve rivedere al più presto la luce con la bonifica delle aree e la riprogettazione degli spazi di vivibilità. Sono certa che questo accordo consentirà di raggiungere questi scopi e di restituire ai cittadini alcuni gioielli del nostro territorio, per troppo tempo deturpati.



Stretto di Messina: siglata l' intesa fra l' Autorità Portuale e Sogesid sulla bonifica della zona Falcata

Redazione sport

Un nuovo impulso per la riqualificazione della zona Falcata di Messina, con il potenziamento delle basi tecniche e scientifiche necessarie alla sua bonifica: con questo obiettivo l' **Autorità di Sistema Portuale** dello Stretto ha siglato con Sogesid, Società 'in house' dei Ministeri della Transizione Ecologica e delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili, una convenzione incentrata sulla caratterizzazione ambientale delle zone A, B e D di questa area situata all' ingresso del porto di Messina, alla cui punta è eretta la stele della Madonna della Lettera. Dopo la firma dell' atto, per approfondirne gli obiettivi si è svolto in mattinata nella sede dell' **Autorità** di Messina un incontro con gli organi di informazione alla presenza del Presidente Mario Paolo Mega, del Presidente e Amministratore delegato di Sogesid Carmelo Gallo e del Sottosegretario di Stato Barbara Floridia. La Convenzione prevede che venga, innanzitutto, aggiornato e integrato il Piano di caratterizzazione ambientale: saranno raccolti dati e informazioni sull' assetto piezometrico, la parametrizzazione idrodinamica dell' acquifero e lo stato di contaminazione della falda nelle tre zone interessate. Sogesid gestirà la fase esecutiva del Piano, realizzando analisi, elaborazioni e valutazioni dei dati che emergeranno. La Società dovrà poi ricostruire il modello idrogeologico e di diffusione degli inquinanti con l' ausilio di modelli numerici e software dedicati, producendo una prima identificazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito. Il Presidente Mario Mega dell' **Autorità Portuale** di **Sistema** dichiara: 'La restituzione della Zona Falcata alla fruizione urbana, secondo le linee guida stabilite dal Piano Regolatore **Portuale**, è uno degli obiettivi strategici dell' AdSP dello Stretto. Fondamentale è in questa prospettiva avviare quanto prima gli interventi di bonifica per i quali occorre dotarsi dei relativi progetti oltre che dei finanziamenti. L' attivazione di questa intesa con SOGESID, sin dalla fase dell' esecuzione delle caratterizzazioni del sottosuolo ormai di prossimo avvio, ha la finalità di operare con il supporto di una struttura tecnica specializzata che ci consentirà di fare presto e bene, rispettando il complesso quadro normativo che sovrintende a questo settore, ma soprattutto secondo le più avanzate tecniche oggi validate per le bonifiche dei siti inquinati'. 'Siamo lieti di avviare questa collaborazione con l' **Autorità Portuale** - spiega il Presidente di Sogesid Carmelo Gallo - partendo da una zona che potrà essere restituita ai cittadini solo raggiungendo gli obiettivi di bonifica. In linea con la mission aziendale stabilita con i due ministeri di riferimento, Sogesid lavora già in altri scali portuali, per affiancare le istituzioni in processi di alta complessità, contribuendo col lavoro tecnico a individuare soluzioni possibili. Voglio ringraziare il Presidente Mega per questa importante partnership e anche la senatrice Floridia, che si è attivata per promuovere in tempi rapidi un' intesa che potrà portare, col lavoro comune, risultati tangibili alla comunità messinese'. Il Sottosegretario Barbara Floridia, concludendo, dichiara: 'L' **Autorità di Sistema Portuale**, con la convenzione oggi siglata, conferma che l' interesse della collettività è al centro delle proprie azioni. La Zona Falcata, gioiello dal valore inestimabile e patrimonio dei messinesi e non solo, deve rivedere al più presto la luce con la pronta bonifica delle aree e la riprogettazione degli spazi di vivibilità. Sono certa che questo accordo consentirà il sollecito perseguimento di questi scopi, essendosi dotata l' amministrazione della professionalità consolidata dei tecnici di Sogesid, esperti nel risanamento e nella sostenibilità ambientale'. Partecipa alla discussione. Commenta l' articolo su Messinaora.it.





Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Zona Falcata a Messina, accordo tra Autorità di Sistema Portuale dello Stretto e Sogesid per la bonifica: "il progetto sarà pronto entro fine anno"

Autorità di Sistema Portuale dello Stretto e Sogesid garantiranno un impegno costante affinché i cittadini di Messina possano tornare ad utilizzare la bella e storica Zona Falcata

Nuove iniziative sono previste per la riqualificazione della Zona Falcata di **Messina** è stata convocata sabato 17 aprile alle ore 10.30 una conferenza stampa dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto . L' incontro si è svolto nella Sala Riunioni della sede di **Messina** dell' **AdSP** dello Stretto, in Corso Vittorio Emanuele II n. 27. Hanno partecipato il Presidente dell' Autorità Ing. **Mario Paolo Mega** , il Presidente e Amministratore delegato di Sogesid SpA Ing. Carmelo Gallo , mentre ha presenziato il Sottosegretario di Stato la Sen. Barbara Floridia . Sono queste le figure che si impegneranno affinché un luogo così importante e storico per la città siciliana dello Stretto possa tornare ad essere utilizzato dalla cittadinanza. "Nei mesi passati abbiamo attuato molte iniziative importanti - ha affermato l' Ing. **Mario Paolo Mega** - , la Zona Falcata è sicuramente quella più bella e ricca di storia ma è in una condizione dequalificata perché nei decenni passati è stata utilizzata come zona industriale. Abbiamo il dovere di conservare i reperti antichi che ci sono, quindi sono state individuate le strutture da ristrutturare e quelle invece da demolire. Anche la Real Cittadella rientra nelle competenze dello Stato, siamo impegnati a trovare un percorso di valorizzazione. L' Autorità Portuale ha già investito oltre un milione di euro per tutelare le aree interne ed esterne. Ringrazio inoltre l' Università di **Messina** che ci ha aiutato in maniera importante nel Piano di caratterizzazione, ora dobbiamo portare avanti il progetto delle bonifiche. Dai primi studi che abbiamo fatto si è capito che ci sono punti molto inquinati, vogliamo restituire l' area alla fruizione urbana. Non sarà una sfida da poco, alcuni interventi saranno invasivi, per questo abbiamo scelto Sogesid, che opererà per la prima volta a **Messina**, ma lavora già in importanti porti e collabora con il Ministero delle Infrastrutture e della Transizione Ecologica. Abbiamo ottenuto l' autorizzazione grazie anche all' impegno del senatore Barbara Floridia. Siamo pronti in qualche settimana ad avviare le attività di caratterizzazione alla bonifica dell' area. Speriamo di avere il Piano entro fine anno e bussare ai Ministeri con in mano un progetto cantierabile per ottenere i fondi che servono alla realizzazione" . Il microfono è poi passato al Presidente di Sogesid SpA, l' Ingegnere Carmelo Gallo, che ha presentato l' azienda e spiegato quale sarà il suo ruolo: "da calabrese posso dire che questo progetto ha una valenza per l' intero Stretto, è la ragione per cui sono contento di rappresentare che vede queste due Regioni coinvolte in uno scenario unico al mondo. Sogesid ha una storia bella che nasce nel 1994 dopo la chiusura della Cassa del Mezzogiorno, all' epoca le infrastrutture idriche dovevano essere garantite alle Regioni in attuazione della Legge Galli, che però non ha trovato un' applicazione giusta. Gli ingegneri idraulici italiani sono tra i più grandi al mondo, lo dice la storia e lo dimostrano gli acquedotti di epoca romana che ancora oggi funzionano nella Capitale. Noi lavoriamo su progetti difficilissimi, abbiamo il dovere di spendere al meglio i soldi che lo Stato mette a disposizione. Provvederemo all' analisi, elaborazione e valutazione dei dati rinvenuti dall' attuazione del Piano di caratterizzazione e ricostruzione del modello idrogeologico e di diffusione degli inquinanti con l' ausilio di modelli numerici e software dedicati e prima identificazione degli interventi di messa in sicurezza del sito" . Infine ha rilasciato un intervento il senatore Barbara Floridia: "le istituzioni devono aiutare a restituire quell' area alla cittadinanza. Siamo muovendo i



primi passi grazie all' impegno dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto e di Sogesid. Nel presidente **Mega** ho visto un approccio diverso, vigoroso e tecnico, sta permettendo a noi cittadini messinesi di poter godere di una nuova visione con accordi di alto livello che porteranno



Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

ad ottenere l' accesso ai fondi statali e ad una progettualità concreta. Già da quando ero piccola sento che la Zona Falcata deve essere bonificata, quindi da quando mi trovo nella Commissione ambiente mi sono sempre interessata all' argomento. E' doloroso come la gestione del passato non abbia protetto la bellezza, ma l' abbia addirittura devastata. Abbiamo un bel mare, dobbiamo proteggerlo. Nel Pnrr, insieme al ministro Costa, abbiamo confermato un' ingente risorsa per il rifacimento della struttura idrica, che dovrebbe essere una normalità, ma nel 2021 ancora purtroppo non lo è. Questo accordo sono certo che riuscirà in poco tempo a mettere le basi per una reale progettazione di bonifica. Mi assumo l' impegno di assicurarci di poter reperire quei fondi che servono per riappropriarci della Zona Falcata. Noi donne e uomini del Sud sappiamo fare grandi cose, lavoreremo per far rifiorire quest' area dello Stretto" .

Piano regolatore portuale L' Authority chiama i Comuni

Dallo sviluppo delle banchine alla viabilità

Milazzo L' **Autorità di sistema** dello Stretto intende procedere alla stipula di un protocollo con i Comuni di Milazzo, San Filippo del Mela e Pace del Mela prima di procedere alla redazione del "Piano regolatore di **sistema** portuale".

Nei giorni scorsi il presidente Mega ha fatto trasmettere ai sindaci dei tre Comuni una bozza contenente sia gli interventi da attuare secondo il Prp vigente, sia le ipotesi di sviluppo del porto. Nel caso di Milazzo si ritiene che le funzioni riguardanti la portualità commerciale, il cabotaggio e i collegamenti con le isole Eolie debbano rappresentare gli asset principali ed il loro consolidamento dovrà costituire l' impegno principale della pianificazione portuale. Nel dettaglio si prevede il potenziamento del numero degli accosti dedicati per i mezzi veloci, l' incremento degli spazi di banchina e della stazione marittima prevedendo la possibilità di rendere sale di attesa dedicate per tipologia di traffico.

«Il **sistema** degli accosti - scrive l' Authority - dovrà essere studiato per assicurare che i passeggeri giungano in comodità dal punto di sbarco alla stazione marittima e viceversa». Prevista anche la creazione, in corrispondenza alla banchina XX Luglio, determinata da quella esistente e da quella in corso di realizzazione, di un terminal dedicato all' ormeggio di navi per imbarco/sbarco di merci vari. Prevista la realizzazione di un terminal dedicato al traffico di cabotaggio, sia per le linee di autostrade del mare che per i collegamenti ferries con le isole Eolie, con annessi piazzali per la movimentazione e la sosta di autovetture, Tir e rotabili non accompagnati. Nel terminal dovrà essere realizzata anche una banchina per l' ormeggio di navi in sosta inoperosa. Sono due i punti chiave della proposta dell' **Autorità di sistema**: il primo riguarda la portualità crocieristica, turistica e diportistica; il secondo la viabilità di accesso e raccordi di ultimo miglio stradale e ferroviario. C' è poi la questione del pontile di Giammoro, in corso di ultimazione, destinato all' ormeggio di navi per imbarco/sbarco di merci varie: dovrà essere individuata e realizzata un' area per lo sviluppo di attività logistiche per favorire l' intermodalità mare-ferro-strada. Qui si intende individuare un' area da destinare alle funzioni di servizio della cantieristica navale, in particolare per il varo ed alaggio di imbarcazioni destinate o provenienti ai o dai cantieri e dalle aree di rimessaggio a secco presenti nell' area, oltre che uno scalo di alaggio a servizio dei diportisti privati.

Ma sulle tre proposte entreremo nel merito nei prossimi giorni. r.m.



Grandi opere, Dario Chinnici (lv): "Monti nominato commissario per il porto di Palermo, a breve quello per il Ponte Corleone"

di Redazione

Pasqualino Monti presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale 'La nomina del presidente dell' Autorità portuale della Sicilia Occidentale Pasqualino Monti a commissario per le opere di rilancio della cantieristica navale a Palermo, decisa dal premier Mario Draghi e proposta da Italia Viva già durante il precedente Governo dichiara il consigliere Dario Chinnici (Italia Viva) - è un' ottima notizia per la nostra città: una persona competente e capace a cui sarà affidato il compito di sbloccare lavori per 155 milioni di euro che consentiranno di intervenire anche sul waterfront, cambiando definitivamente il volto della città. Si tratta dell' unico commissariamento portuale al Sud, insieme a Livorno e Genova, a dimostrazione del fatto che il **porto** di Palermo è tornato a essere centrale a livello nazionale. Stiamo lavorando concretamente affinché già nel prossimo provvedimento del Governo, così come concordato con la viceministra Teresa Bellanova, sia inserita la nomina del commissario per il Ponte Corleone'.

